GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 19 APRILE — NUM. 91

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto del 17 aprile corrente, il cav. avv. Bonaventura Gerardi, Deputato al Parlamento Nazionale, è stato nominato Segretario Generale al Ministero delle Finanze e ad *interim* del Tesoro.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 20 febbraio 1887:

A commendatore:

Borgonovo cav. Giacomo, avvocato in Genova.

Con decreto del 27 febbraio 1887:

A cavaliere:

Livi Rodolfo, capitano medico.

Con decreto del 3 marzo 1887:

A commendatore:

De Seta cav. avv. Giuseppe, presidente di sezione di Corte d'Appello a riposo.

Con decreti del 13 marzo 1887:

A grand'uffiziale:

Pavarino Teologo abate avv. Giannantonio, prefetto della R. Basilica di Superga, direttore del Regio Asilo infantile V. E. in Torino Regio elemosiniere onorario.

Taffini d'Acceglio marchese Luigi, maggior generale aiutante di campo generale.

A commendatore:

Saglione dott. Carlo, medico della Real Casa.

Ad uffiziale:

Rosati cav. Giuseppe, direttore capo dell'Amministrazione della Real Casa in Napoli.

Santasilia nob. cav. Edmondo, mastro di cerimonie della Real Casa.

Origo marchese Carlo, scudiere di S. M. il Re.

A cavaliere:

Provana di Collegno conte Luigi, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

S. Martino d'Agliè conte Vittorio, id.

Tortone Antonio, scultore, autore del monumento al Re V. E. in Aosta.

Arnaldi avv. Luigi Stanislao, segretario della Commissione pel monumento al Re V. E. in Genova.

Perodo Giuseppe, già vice segretario negli uffici amministrativi della Real Casa.

Stramucci ing. Emilio, architetto della Real Casa in Torino.

Vivaldi Gerolamo, capo sezione negli uffici amministrativi della Real Casa.

Scalco Eugenio, capo contabile alla Direzione generale delle RR. Caccie.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 13 marzo 1887:

A commendatore:

Pasquale cav. Camillo, tesoriere dell'Ordine Mauriziano, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *fatta dal Ministro delle Finanze nell'udienza del 3 aprile 1887 sul decreto n. 4436.*

SIRE,

In seguito al deliberato richiamo sotto le armi per sei mesi dei militari di prima categoria della classe 1864, pei quali l'obbligo del servizio era stato limitato a due anni, venne presentato alla Camera elettiva nella tornata del 10 marzo p. p. un disegno di legge per ottenere dal Parlamento l'autorizzazione della spesa all'uopo occorrente per questo esercizio, presunta in lire 2,400,000.

Ma poichè per la proroga dell'attuale Sessione parlamentare non potè ancora essere discusso il disegno di legge predetto, il Ministro della Guerra, valendosi della facoltà concessa al Governo dalla legge sul reclutamento dell'esercito, sottopose alla M. V. in udienza del 17 marzo p. p. un decreto Reale col quale venne autorizzato quel richiamo, riservandosi di domandare per le somme necessarie prima dell'approvazione del surricordato disegno di legge, un prelevamento dal fondo per le spese impreviste.

Essendo ora stata determinata pel 15 del corrente mese di aprile la chiamata in parola, ed occorrendo perciò avere i mezzi per supplire alle prime e più indispensabili spese relative, il Consiglio dei Ministri, all'appoggio dell'articolo 38 della legge di contabilità generale, deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 500,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 22: « Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di classi in congedo chiamati all'istruzione », dello Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1886-87.

A tale effetto il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **4436** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,196,950, rimane disponibile la somma di lire 803,050;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire cinquecentomila (L. 500,000) da portarsi in aumento al capitolo num. 22: » Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di classi in congedo chiamati all'istruzione » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 luglio 1884, col quale venne data facoltà al comune di Vigevano di applicare nel triennio 1884-86 la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Vista la deliberazione 30 settembre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata il 15 novembre successivo dalla Deputazione provinciale di Pavia, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo anche pel triennio 1887-89;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Vigevano di mantenere nel triennio 1887-89 in lire duecento il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 ottobre 1886 del Consiglio comunale di Bovino, approvata il 21 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Foggia, con la quale deliberazione si stabilì in lire 100 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Foggia;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Bovino di applicare nel 1887 la tassa di famiglia col massimo di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 8 novembre 1886, del Consiglio comunale di Stazzema, approvata il 24 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Lucca, con la quale deliberazione si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 15 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Lucca;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Stazzema di applicare, dal 1887, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Bovi, tori e cavalli, lire 4; muli, lire 3; vacche, lire 2; asini, lire 1 50; vitelli e vitelle fino a 3 anni, capre e porci, una lira; pecore, centesimi 10.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 1° maggio 1879 e 2 aprile 1882, coi quali venne autorizzato il comune di S. Angelo in Vado ad aumentare la tassa per alcuni capi di bestiame;

Viste le deliberazioni 26 novembre 1885 e 15 ottobre 1886 di quel Consiglio comunale, approvate il 30 novembre 1886 dalla Deputazione provinciale di Pesaro, con le quali deliberazioni si sono stabiliti altri aumenti di tassa per alcuni capi di bestiame, senza alcuna limitazione di tempo.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di S. Angelo in Vado di applicare nel triennio 1887-1889 la seguente tariffa della tassa sul bestiame:

Vacche e tori, cavalli e cavalle da riproduzione e vitello o vitella, manzo o manza non superiori a quattro anni, lire 11 per ogni capo; cavalli e cavalle da lavoro lire 10 per capo; muli e mule lire 6; per ogni capo bovino da lavoro superiore agli anni quattro lire 5; per ogni somaro o somara da lavoro lire 3 e per ogni capo lanuto e caprino centesimi 75.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che, con testamento olografo ricevuto negli atti del notaio Bruschi in Borgo S. Lorenzo il 30 ottobre 1886 e registrato in detto comune il 2 novembre successivo, il fu professore comm. Emilio Santarelli legava alle Regie Gallerie di Firenze il ritratto del defunto di lui padre Giovanni Antonio Santarelli, incisore di cammei e di medaglie, dipinto dal pittore Fabre;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Direzione delle Regie Gallerie di Firenze è autorizzata ad accettare il predetto Legato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 7 aprile 1887:

Nicolis Di Robilant conte Carlo Felice, tenente generale a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, rientrando nei quadri del Regio esercito, ed è collocato in disponibilità, a datare dal 5 aprile 1887.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 10 aprile 1887:

Malacrida cav. Antonio, capitano legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1887.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 7 aprile 1887:

Venanzi cav. Luigi, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1887.

Bonardi Luigi, capitano distretto Nola, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1887.

Fabbri Ettore, tenente in aspettativa a Castellammare di Stabia (Nola), richiamato in servizio al 28 fanteria.

Trenti Adolfo, tenente in aspettativa a Bologna, richiamato in servizio al 39 fanteria.

Natoli Paolo, tenente 41 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Messina) ed assegnato al 67 fanteria.

Tedeschi Giuseppe, tenente 25 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali della milizia mobile (distretto Firenze) ed assegnato al 53 battaglione, 4ª compagnia (Lucca).

Jemina Agostino, sottotenente 43 fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 10 aprile 1887:

Brunetti cav. Enrico, capitano 69 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1887.

Pintus Gavino, capitano 58 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1887.

Rocca Giovanni Battista, tenente 58 fanteria, dispensato, a sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Savona) ed assegnato al 73 fanteria.

NOTIFICAZIONE.

10 aprile 1887:

Sardi Oreste, tenente 1° reggimento alpini, incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza contumaciale in data 15 marzo 1887 di Tribunale speciale in Torino.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 10 aprile 1887:

Calapai Antonio, capitano 15 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1887.

Arma del genio.

Con R. decreto del 10 aprile 1887:

Russo Mauro, tenente in aspettativa a Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli).

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 aprile 1887:

Raspi Ugo, reggimento Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 7 aprile 1887:

De Feo Luigi, tenente medico 27 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile del corpo sanitario militare (distretto Barletta).

Cuneo Ambrogio, sottotenente medico 24 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Genova).

Con RR. decreti del 10 aprile 1887:

Savio Luigi, tenente medico in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Ospedaletti (Savona), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Savio Luigi, tenente medico, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio attivo destinato al 14 artiglieria (2ª brigata montagna).

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreti Ministeriali del 7 aprile 1887:

Lantelme Giovanni, capitano contabile in posizione ausiliaria a Torino, richiamato temporaneamente in servizio effettivo, e destinato alla legione carabinieri di Torino, dal 16 aprile 1887.

Santagostino-Baldi Leopoldo, capitano contabile, temporaneamente in servizio effettivo ufficio revisione, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario dal 16 aprile 1887.

Con decreti Ministeriali del 10 aprile 1887:

Gregorini Ferdinando, capitano contabile in posizione ausiliaria a Messina, richiamato temporaneamente in servizio effettivo al 45 fanteria dal 16 aprile 1887.

Bardaro Vincenzo, tenente di fanteria, contabile in posizione ausiliaria ad Avellino, richiamato temporaneamente in servizio effettivo al comando militare permanente di stazione ferroviaria in Roma dal 25 aprile 1887.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 3 aprile 1887:

Baroni Lucillo, tenente di complemento, arma di fanteria, domiciliato a Padova, trasferito collo stesso grado ed anzianità fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma del genio, ed assegnato al 3° genio alla sede del quale dovrà presentarsi nelle ore ant. del 1° maggio p. v. per prestare 4 mesi di servizio.

Con RR. decreti del 10 aprile 1887:

Serra Caracciolo Umberto, sottotenente di complemento di cavalleria (distretto di Napoli), nato nel 1865, rivocato dall'impiego.

Scaminaci Michele, volontario di un anno in congedo illimitato, 12 bersaglieri, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lettera *b*) legge 29 giugno 1882, num. 830), distretto di Palermo, ed assegnato al 5° bersaglieri presso il quale dovrà prestare tre mesi di servizio nei limiti di tempo, di cui nella circolare n. 156 del *Giornale militare* 1885.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 7 aprile 1887:

Verzani Enrico, sottotenente commissario di complemento milizia mobile, distretto Spoleto, nato nel 1854, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Gastaldi cav. Giacinto, capo sezione di 1ª classe Ministero Guerra, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe.

Gatti cav. Serafino, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe.
Caldieri cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe id., promosso capo sezione di 2ª classe.
Tartaglione Arturo, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe.
Bombelli Luigi, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe.
Sforza Francesco, vice-segretario di 2ª classe id., id. alla 1ª classe.
Bruschelli Vittorio, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe.
Fenoaltea Filippo, volontario, promosso vice-segretario di 3ª classe.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887.

Porta Clemente, aiutante topografo di 2ª classe Istituto geografico militare, promosso aiutante topografo di 1ª classe.
Selvi Arturo, aspirante aiutante topografo id., id. id. di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1887:

Valle Umberto, nominato aspirante aiutante topografo nel personale civile dell'Istituto geografico militare dal 1° aprile 1887.

Con R. decreto del 27 marzo 1887:

Peretti Pietro, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe fabbrica d'armi Torino, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1887.

Con R. decreto del 17 marzo 1887:

Eusebio Agostino, ragioniere geometra principale di 2ª classe del genio, in aspettativa, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1887.

Con RR. decreti del 7 aprile 1887:

Eusebio Agostino, ragioniere geometra principale di 2ª classe del genio, stato collocato a riposo.
Spelta Antonio, ragioniere geometra principale di 2ª classe direzione genio Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate, coll'annuo assegnamento di lire 1500 dal 16 aprile 1887.
Torelli Carlo Antonio, ragioniere geometra di 2ª classe id. Genova, id. id. id., coll'annuo assegnamento di lire 1000 dal 16 aprile 1887.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1887:

Piazza Celestino, scrivano locale di 2ª classe farmacia centrale militare, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1887.

I seguenti scrivani ed assistenti locali di 2ª classe sono transitati alla 1ª classe dal 1° aprile 1887:

Raimondo Dionigi — Bergia Giuseppe (assistente) — Omodei-Zorini Federico — Negri Battista — Vidobono Pietro Felice — Sisto Giuseppe (assistente) — Mascaretti Cirillo — Martucci Francesco (assistente) — Bressi Raffaele — Setti Giuseppe (assistente) — Scribante Giovanni — Fornelli Carlo (assistente).

I sottonotati scrivani ed assistenti locali di 3ª classe sono transitati alla 2ª classe dal 1° aprile 1887:

Grosso Giuseppe — Caciolli Emilio — Serra Antonio — Bessone Enrico — Albera Bartolomeo — Canali Eugenio — Venturi Venturino — Tonni-Bazza Vincenzo — Mentasti Pietro — Grassi Martino — Maspes Giuseppe — Matarrelli Carlo — Novati Giovanni — Rizzo Giuseppe — Cotogno Pasquale — Savoia Carlo — D'Alessandro Giovanni — Morgantini Ettore — Galligari Enrico.

Mariani Eugenio, scrivano locale 2ª classe, accordato il 1° aumento sessennale di stipendio dal 1° aprile 1887.

I seguenti sottufficiali del Regio esercito con 12 o più anni di servizio sono nominati scrivani locali di 3ª classe dal 1° aprile 1887:

Apparuti Pio, Direzione Commissariato VI corpo d'armata.
Ghiandoni Roberto (assistente), Collegio militare Napoli.
Bassetti Giovanni (assistente), id. Messina.
Tatulli Mariano (assistente), distretto Bari.
Pacenza Pasquale, id. Aquila.
Vandero Pietro, Direzione Commissariato I corpo d'armata.
Arrigoni Achille, 3° reggimento alpini.
Baccetti Giovanni, ufficio revisione.
Nesci Alfonso, comando corpo stato maggiore.
Baccetti Giulio, ufficio revisione.

Con decreti ministeriali del 10 aprile 1887:

Collocati in aspettativa per infermità coll'annuo assegno di lire 500:
Nencini Giovanni, scrivano locale 3ª classe, legione carabinieri Bari.
Morelli Paolo, id. id. ufficio di revisione.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 17 marzo 1887:

Montano Antonio, capo tecnico di 1ª classe, categoria disegnatori, compreso con lo stesso grado nella categoria congegnatori.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

Rossi Giovanni, capo tecnico di 1ª classe, categoria attrezzatori, promosso capo tencnico principale di 3ª classe.
Favale Battista, capo tecnico di 2ª classe, id. id., promosso capo tecnico di 1ª classe.
Rubini cav. Luigi, capo tecnico principale di 2ª classe, categoria congegnatori, promosso capo tecnico principale di 1ª classe.
Bianchi Giuseppe, capo tecnico principale di 3ª classe, id., promosso capo tecnico principale di 2ª classe.
Garroni Pietro, Traverso Andrea, Pittaluga Agostino, Montano Antonio, capi tecnici di 1ª classe, categoria congegnatori, promossi capi tecnici principali di 3ª classe.
Pennati Filippo, Pinto Luigi, Storace Francesco, Queirolo Gerolamo, Daniele Beniamino, Mondino Giuseppe, Ratti Giovanni e Laviola Andrea, capi tecnici di 2ª classe, categoria congegnatori, promossi capi tecnici di 1ª classe.
Altieri Ferdinando, capo tecnico di 2ª classe, categoria fabbri, promosso capo tecnico di 1ª classe.
Monticelli Francesco, operaio avventizio nella R. Marina, nominato sottocapo tecnico nel personale civile tecnico della R. Marina, categoria congegnatori.
Marra Giovanni, id. id., id. id., categoria fabbri.
Subosco Vincenzo, capo tecnico di 2ª classe, dispensato dallo impiego.

Con RR. decreti del 27 marzo 1887:

Guidi Giuseppe, scrivano locale di 1ª classe dell'Amministrazione marittima, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Marina.
Grasso Giuseppe, aiuto contabile a lire 2500, promosso aiuto contabile a lire 3000.
Botto Nicolò, aiuto contabile a lire 2000, promosso aiuto contabile a lire 2500.
Bonicelli Amilcare, capo timoniere di 2ª classe nel Corpo RR. Equipaggi, nominato aiuto contabile a lire 2000, in seguito ad esame di concorso.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1887.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1885, num. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1867 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda ai corpi o distretti sotto indicati dal 1° *aprile* a tutto il 15 *maggio* p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 *maggio* predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco, che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

Certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della Scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

Attestazione rilasciata dal sindaco dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

Per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

Per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti ovunque stanziati;

Per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale, in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

Per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata, limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel Corpo di commissariato o nel Corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di aver ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v., o ne distretti quali ritardatari, dovranno presentare, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio (pagella) dal 1° al 2° anno di liceo o di istituto tecnico governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con Reale decreto del 10 febbraio 1887 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1867 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, i quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v. ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1867, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1867, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v, e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno, valgono le disposizioni dei capi XIII della legge e XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del 5 novembre 1885.

Può essere pure consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 23 febbraio 1887.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile del 27 dicembre 1886, legalizzato nello stesso giorno dall'ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, includente l'approvazione di verbale 22 novembre 1886, la Società in accomandita semplice F. Garavagno e C. a Firenze ha preso il nome di F. Davis e Cia con sede a Torino, ed ha trasferito a quest'ultima tutte le proprietà, crediti, ecc., compresovi l'attestato di privativa industriale 24 ottobre 1885, vol. XXXVII, n. 363, della durata di un anno a decorrere dal 31 successivo dicembre, e portante il titolo: *Perfezionamenti di regolatori degli apparecchi carburatori del gas-luce*; laonde l'attestato medesimo intendesi ceduto e trasferito alla summentovata Ditta F. Davis e C.ª

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Firenze il 28 del mese di dicembre 1886, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà Industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 16 aprile 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 725238 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20, al nome di Palma Domenico *fu Domenico,* domiciliato in Caserta, con annotazione d'ipoteca per la sua **cauzione come** ricevitore di lotto al banco n. 259 in Caserta, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi senza indicazione di paternità per essere il detto titolare figlio di padre incerto, e cioè Palma Domenico, domiciliato in Caserta, coll'annotazione d'ipoteca come sopra.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 815237 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1000, al nome di Lertora *Rosa* fu Giacomo, nubile, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lertora *Maria*, vulgo *Rosa*, fu Giacomo, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 597280 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 130, al nome di *Chiazza* Tommaso fu Giuseppe, domiciliato a Pietra Ligure, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chiozza* Tommaso fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RELAZIONI

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di zootomia nell'Istituto veterinario della R. Università di Parma.*

Eccellenza,

Al concorso di professore straordinario di zootomia nell'Istituto veterinario della R. Università di Parma si presentò un candidato solo, il dott. Francesco Negrini, che ha sostenuto finora, per incarico, il detto insegnamento.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori:

Prof. cav. Luigi Lombardini, della R. Università (Scuola veterinaria) di Pisa;

Prof. cav. Giovanni Generali, della R. Scuola veterinaria di Modena;

Prof. cav. N. Lanzillotti Buonsanti, della R. Scuola veterinaria di Milano;

Prof. Lorenzo Tenchini della R. Università di Parma;

Prof. Clemente Papi, della R. Scuola veterinaria di Bologna.

Essa si riunì in una sala del Consiglio superiore e lavorò dal giorno 15 a tutto il 18 settembre.

Dopo di aver eletto il proprio presidente nella persona del prof. cav. Luigi Lombardini, ed il segretario in quella del professore cav. N. Lanzillotti Buonsanti, incominciò i suoi lavori seguendo in tutto e per tutto e nel modo più scrupoloso le norme prescritte dal vigente regolamento sulle Commissioni dei concorsi.

Il valore dell'unico candidato dott. Francesco Negrini fu giudicato non solo in base ai documenti presentati, dai quali risulta principalmente il modo lodevole con cui egli sostenne dapprima l'esame di libero docente in anatomia veterinaria e poscia l'insegnamento di questa materia e della zoofisiologia nella libera Università di Camerino e nell'Istituto veterinario della R. Università di Parma; ma anche, e sopratutto, per le pubblicazioni scientifiche. Le prime cinque di queste portano date diverse e furono fatte tutte prima del corrente anno; le ultime tre, le più importanti, che dànno il vero concetto dell'abilità e delle attitudini del candidato, presentano la data del 1886.

Pertanto la Commissione,

Tenuto conto che il candidato dott. Francesco Negrini ha dato in vari modi prove indubitate della capacità didattica nell'insegnamento della zootomia;

Considerando che il lungo tirocinio come assistente prima e poscia come incaricato di zootomia lo ha reso non solo un ottimo preparatore, ma anche un osservatore rigoroso, come risulta da alcuni dei suoi scritti;

Considerando che i vari suoi lavori, oltre dimostrare una certa versatilità d'ingegno nei diffusi argomenti d'anatomia con cui si è applicato, fanno credere nel modo più positivo ch'egli possiede le qualità richieste di un anatomista completo, cioè l'abilità nelle pure e semplici descrizioni grossolane, non che nelle osservazioni istologiche ed embriologiche;

Considerando infine che negli scritti del candidato si scorge chiaramente un ottimo indirizzo scientifico conforme alle esigenze moderne, e che da ciò si può arguire fin da questo momento quello ch'egli potrà fare in avvenire,

Ha dichiarato il dott. Francesco Negrini eleggibile all'unanimità come professore straordinario di zootomia nell'Istituto veterinario della R. Università di Parma, graduandolo con punti quaranta su cinquanta, e perciò ne propone la nomina a V. E.

Roma, 18 settembre 1886.

La Commissione

L. LOMBARDINI.
L. TENCHINI.
G. GENERALI.
C. PAPI.
LANZILLOTTI BUONSANTI segr.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di patologia speciale dimostrativa e propedeutica chirurgica nella R. Università di Roma.*

La Commissione esaminatrice, dopo diligente esame e lunga discussione sui titoli o documenti di ciascuno dei signori concorrenti, giudicò come segue:

Ineleggibili i signori:

1. Romano Clemente;
2. Warnotz Leone;
3. De Simone Francesco;
4. Triconi Ernesto;
5. De Paoli Erasmo.

Ed eleggibili i signori:

1. Bajardi Daniele;
2. Morisani Domenico;
3. Tizzoni Guido;
4. Maffucci Angelo.

I signori: Ferrari A. e Ruggi G. si ritirarono dal concorso.

La graduatoria dei signori candidati dichiarati eleggibili risultò:

I. Maffucci prof. Angelo con 40/50 (quaranta cinquantesimi), fu posto dalla Commissione esaminatrice *primo* nella graduatoria non solo in considerazione degli eccellenti lavori dal candidato pubblicati su

argomenti di patologia, ma anche per le prove indiscutibili date nel campo della chirurgia pratica.

II. Tizzoni prof. Guido con 38|50 (trentotto cinquantesimi) venne dalla Commissione esaminatrice collocato *secondo* nella graduatoria, perchè egli mentre è distinto per la copia e bontà dei lavori pubblicati su temi di isto-patologia, non presenta poi titoli o documenti che altrettanto dimostrino cultura nella chirurgia clinica.

III. Baiardi prof. Daniele (eleggibile in forza dell'art. 4°-*b*, Regio decreto 11 agosto 1884, con 35|50 (trentacinque cinquantesimi) fu giudicato *terzo* nella graduatoria. Mentre il sig. Bajardi presenta buoni lavori di patologia chirurgica generale e buoni documenti di clinica chirurgica, pure la poca attività scientifica dimostrata in questi ultimi due anni rimase per copia e bontà di ricerche e studii al di sotto dei suoi competitori sopra nominati e la Commissione esaminatrice fu perciò costretta a porlo *terzo*.

IV. Morisani prof. Domenico, con 30|50 (trenta cinquantesimi) venne dalla Commissione esaminatrice posto quarto nella graduatoria, perocchè sebbene il chiarissimo signor candidato presenti numerosi e buoni lavori di patologia e clinica chirurgica, tuttavia a petto degli altri eleggibili lasciò nella Commissione qualche cosa a desiderare circa l'indirizzo e la serietà della sua dottrina.

La presente relazione forma il sunto del lavoro della Commissione esaminatrice del concorso sopra notato e risponde perfettamente a quanto è scritto, approvato e firmato nel verbale delle sedute.

Roma, 22 settembre 1886.

E. Bottini, *presidente*.
Antonino D'Antona.
Francesco Durante.
Azzio Caselli.
Edoardo Bassini, *segretario*.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Catania.*

La Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Catania, composta dei signori:

Prof. comm. T. Vallauri, senatore del Regno,
» » G. Trezza,
» » O. Occioni,
» cav. F. Ramorino,
» » M. Rapisardi,

ha tenuto le sue adunanze nei giorni 7, 8 e 15 del corrente ottobre 1886, in una delle Aule della R. Università di Roma.

Costituitasi colla nomina a presidente del comm. Vallauri, e a segretario del prof. Ramorino, essa ha dato subito principio ai suoi lavori procedendo in conformità alle disposizioni contenute nel regolamento 26 gennaio 1882, modificato dal R. decreto 11 agosto 1884, e nell'istruzione per le Commissioni dei concorsi comunicata dal R. Ministero.

Cinque sono gli aspiranti alla cattedra di letteratura latina nella R. Università di Catania:

1. Lambra Valentino.
2. Cima Antonio, prof. nel Ginnasio di Chiavari.
3. Pizzuto Pasquale, prof. nel R. Ginnasio di Catania.
4. Biuso Carmelo.
5. Cortese Giacomo, libero docente di latino arcaico nell'Istituto Superiore di Firenze.

Tra questi, il primo ed il terzo non hanno presentato fra i loro titoli alcuna dissertazione in lingua latina; quindi contravvengono al disposto dall'art. 1, capoverso 4° del citato regolamento 26 gennaio 1882. La Commissione si trovò dunque obbligata ad escluderli dal concorso e limitare il proprio lavoro agli altri tre concorrenti.

Dopo diligente esame dei lavori a stampa presentati dai signori Cima, Biuso, Cortese, e degli altri loro titoli accademici e di magistero, la Commissione è convenuta nei seguenti giudizi:

Cima Antonio, nei suoi lavori critici sul « De Oratore », ha dato prova di avere un buon indirizzo di studi. L'edizione con note italiane del 1° libro di quest'opera è degna di lode per giustezza di vedute e per diligenza. Utile alle scuole la « Breve teoria dello stile latino », compilata sulle orme del Klotz e del Nägelsbach. Il breve scritto « Lectiones Tullianae » attesta un uso alquanto impacciato ma abbastanza corretto della lingua latina. La Commissione riconosce che il Cima, continuando negli studi, potrà in avvenire raggiungere l'idoneità al grado di professore ordinario.

Biuso Carmelo presentò, come titoli per il presente concorso, le stesse pubblicazioni che già sono state giudicate men favorevolmente in concorsi precedenti. Di cose nuove non aggiunse che la breve dissertazione « de nova aetatum partitione in Romanis litteris facienda ». Ora l'idea fondamentale di questo lavoro è priva di base scientifica, e la forma lascia qua e là a desiderare per correttezza.

Cortese Giacomo, colle sue varie pubblicazioni concernenti la *letteratura* e la *lingua* latina, segnatamente colla monografia intorno a M. Porcio Catone, l'edizione critica con note italiane di Cornelio Nepote, il *Thesaurus Comicae latinitatis*, ha dato prova di aver fatto serii studii nel campo della filologia classica, di possedere il buon metodo scientifico e di conoscere la lingua latina, sia nella sua origine e storia, sia nel suo uso più classico.

La Commissione sarebbe stata lieta di proporre il Cortese per la nomina ad ordinario, ma fu trattenuta dalla considerazione ch'egli sta per dare ora il primo passo nell'insegnamento superiore e che non ha ancora avuto campo a dimostrare la sua abilità didattica.

Stabiliti questi giudizii, la Commissione procedette alle varie votazioni, seguendo le norme indicate nei vigenti regolamenti. La votazione per la eleggibilità ad ordinario è stata negativa per tutti i candidati ad unanimità. Allora la Commissione, valendosi della facoltà concedutale dall'art. 4 della precitata *Istruzione per le Commissioni dei concorsi*, procedette alla votazione per la eleggibilità a straordinario.

Il risultato fu il seguente:

Cima, *sì* ad unanimità;
Biuso, *no* ad unanimità;
Cortese, *sì* ad unanimità.

La votazione per la graduazione dei due concorrenti dichiarati eleggibili ha avuto per risultato:

1° Cortese, ad unanimità;
2° Cima, ad unanimità.

Infine la votazione per la determinazione dei punti di merito ha avuto quest'esito:

Cortese, punti quarantacinque (45|50);
Cima, punti trenta (30|50).

Perciò la Commissione propone a S. E. il Ministro d'Istruzione Pubblica la nomina del dott. Giacomo Cortese a professore straordinario di letteratura latina nella R. Università di Catania.

Tommaso Vallauri, *presidente*.
Onorato Occioni.
Gaetano Trezza.
Mario Rapisardi.
Felice Ramorino, *relatore*.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;
Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

14 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 aprile 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 3.

Leggonsi i Reali decreti di proroga della sessione e di riconvocazione dei due rami del Parlamento.

CORSI L., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un invito del municipio di Firenze perchè una rappresentanza del Senato si rechi ad assistere alla prossima solennità dello scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore.

A proposta del presidente, approvata dal Senato, si conviene che alcuni membri dell'Ufficio di Presidenza unitamente a cinque senatori da estrarsi a sorte formeranno la rappresentanza del Senato per quella circostanza.

Procedesi al sorteggio dei cinque senatori che faranno parte della rappresentanza. Sono i senatori: Vitelleschi, Finali, Costa, Caracciolo di Bella ed Auriti.

Messaggio del Ministro delle Finanze.

Il senatore, segretario, Corsi L. dà lettura di un messaggio col quale il Ministro delle Finanze fa istanza al Senato perchè in una delle sue prossime tornate provveda alla nomina di un membro della Commissione di vigilanza al debito pubblico in sostituzione del senatore Saracco testè chiamato a far parte del Consiglio della Corona come Ministro dei Lavori Pubblici.

Commemorazione.

PRESIDENTE annunzia con parole di sentito rimpianto e di caldo elogio la morte del senatore professore Pietro Cipriani.

Progetto d'iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Camera dei deputati con cui trasmette un progetto di legge per il « Trasferimento in Baranello della Pretura mandamentale di Vinchiaturo » di iniziativa della Camera stessa.

Sorteggio degli Uffici.

Procedesi al sorteggio per il rinnovamento degli Uffici.

VERGA C., segretario, fa l'estrazione e ne proclama il risultato.

Comunicazioni del Governo.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, annunzia che S. M. il Re, con decreti in data del 4 corrente, ha accettato le dimissioni che furono rassegnate dalle LL. EE.:

Il tenente generale conte Carlo Felice Nicolis di Robilant, senatore del Regno, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Il tenente generale Cesare Ricotti Magnani, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Il commendatore avvocato Diego Tajani, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e Culti;

Il commendatore avvocato professore Francesco Genala, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Ha esonerato S. E. il cavaliere Agostino Depretis, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e lo ha nominato Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

E ha nominato:

Il commendatore avvocato Francesco Crispi, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Il tenente generale cav. Ettore Bertolè-Viale, senatore del Regno, Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Il commendatore avv. Giuseppe Zanardelli, deputato al Parlamento, Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e culti;

Il commendatore avv. Giuseppe Saracco, vicepresidente del Senato del Regno, Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Gli altri Ministri Segretari di Stato furono confermati nella loro carica.

« A questo annunzio mi acconsenta il Senato di aggiungere brevissime parole.

« Il Ministero non crede utile di esporre un nuovo programma di Governo; gli uomini chiamati dalla fiducia del Sovrano a reggere lo Stato e che stanno dinanzi al Senato sono tutti noti per i loro precedenti e per le loro opere politiche.

« Essi hanno assunto ed assumono l'impegno di procedere con concorde risolutezza di propositi nel loro difficile ufficio e sperano di ottenere e di meritare l'appoggio del Parlamento il quale dovrà giudicare dei loro atti.

« Tuttavia debbo accennar fin d'ora alcuni degli intendimenti del Ministero sopra provvedimenti che esso reputa necessari ed urgenti per l'interesse e la dignità del nostro paese.

« L'attuale Amministrazione manterrà fermamente l'indirizzo della politica finora seguita dall'Italia e che ha per scopo principalissimo il mantenimento della pace. Ma il Ministero non ha potuto dissimularsi che, per forza forse irresistibile delle cose, tutte quante le nazioni dell'Europa aumentano le loro forze militari, sicchè dovette esa-

minare se le forze militari del nostro paese rispondano completamente ai bisogni della difesa dello Stato; ed ha dovuto persuadersi dell'assoluta necessità di provvedimenti che richieggono nuove e gravi spese al fine di compiere il nostro ordinamento militare, accrescerne la solidità, perfezionare l'armamento dell'esercito, affinchè risponda al valore del soldato italiano, del quale valore dei nostri soldati, signori senatori, abbiamo avuto testè una prova nella gloriosa ecatombe di Dogali, che la nazione non può lasciare invendicata senza offesa della sua dignità.

« Il Ministero considera che il Parlamento vorrà acconsentire quei sacrifizi che noi gli verremo a chiedere.

« Noi non ci lasceremo trascinare, importa dichiararlo apertamente, da impeti improvvisi ad impresa che non sia preparata, meditata e fatta a tempo opportuno.

« Ma i sacrifici che ci sono imposti dalle condizioni generali della Europa, dalla necessità di provvedere ai nostri stabilimenti africani, dal bisogno di ristabilire il prestigio delle nostre armi, non devono interrompere l'opera del nostro progresso civile; e soprattutto non hanno da interrompere quei lavori, quelle opere pubbliche che devono considerarsi come un correttivo della configurazione geografica dell'Italia, come un fattore potente dell'attività economica del nostro paese; e, mi si permetta di aggiungere, come un fattore della concordia sociale dello Stato.

« Le leggi votate, adunque, vogliono essere tutte quante rispettate ed eseguite, ed il mio egregio collega, il Ministro dei Lavori Pubblici, che appartiene a questo alto Consesso, ha già presentato oggi stesso all'altro ramo del Parlamento un provvedimento inteso principalmente a chiedere i fondi necessari per soddisfare le passività dipendenti da costruzioni ferroviarie che non possono soffrire dilazione. Questi provvedimenti fanno fede dei propositi del Governo di sciogliere con maturità di consigli e con mezzi più larghi di azione le promesse date solennemente al paese per queste opere stesse.

« Convinti in pari tempo che giova stimolare l'industria privata nella costruzione di nuove ferrovie, col progetto di legge di cui ho fatto cenno, si chiedono le facoltà opportune per attuare questo pensiero del Governo.

« Abbiamo parlato di sacrifizi che occorrono per la difesa degli interessi e dell'onore del paese; fra questi ve ne ha uno certamente assai grave, e forse anche doloroso, che consiste nella sospensione temporanea di una disposizione di legge. Le nuove spese militari ci vietano effettivamente di mantenere nei prossimi bilanci il promesso alleggerimento di quei sopraccarichi che già erano stati consentiti e sopportati in previsione di spese di guerra e si chiamavano decimi di guerra.

« Affermiamo tuttavia che il benefizio sul quale già facevano assegnamento le popolazioni non sarà a lungo ritardato.

« Di più cercheremo un compenso che crediamo utile alle finanze e che potrà difendere la produzione agricola, sperimentando, come vediamo ormai fatto in pressochè tutta Europa, un aumento del dazio fiscale sull'introduzione dei cereali.

« Ma di questo ed altri provvedimenti, che a quest'ora sono già presentati, il Senato potrà giudicare meglio, tostochè verranno dopo il voto e la discussione all'altra Camera, presentati a questo alto Consesso.

Signori senatori!

« Io sono confortato, traversando un momento cotanto difficile, sono confortato come conviene ad un uomo già vecchio nella vita parlamentare, invocando memorie che possono parere antiche ma che sono sempre vive ancora ora per i benefizi che hanno prodotto.

« Molti anni fa, più di venti anni, le finanze italiane (in questo alto *Consesso vi sono* molti che lo rammenteranno perfettamente) erano in condizioni poco meno che disperate. Trattavasi allora di una deficienza nel bilancio dello Stato che oltrepassava i 300 milioni.

« Eppure una Commissione, in cui si accolsero, con fraterno scambio di idee e di studi, deputati di varie parti della Camera, compì un lavoro che mostrò come potesse e si dovesse sanare la finanza dello Stato. E la finanza ne ebbe grandi benefizi.

« Ora abbiamo a combattere e vincere difficoltà assai minori. Si tratta di procurare alla finanza dello Stato tante nuove entrate che bastino a coprire nuove spese, seguendo una massima comune: a nuove spese nuove entrate.

« Tante nuove spese che non si possono nè evitare nè differire senza pericolo e senza disdoro.

« Io credo che in faccia all'esposizione, che mi pare semplice e precisa, del concetto del Governo, il Senato riterrà che non debbono parere pericolose alla prosperità di una grande nazione come l'Italia le proposte che il Governo ha sottomesso al Parlamento. »

Presentazione di progetti.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge che autorizza uno speciale concorso dello Stato nella spesa occorrente pei lavori di difesa alla spiaggia di Recanati.

Ne chiede il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

(Il rinvio è ammesso).

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta un progetto per prorogare l'art. 18 della legge pel risanamento della città di Napoli.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, si dichiara pronto a rispondere nella seduta di domani alla interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano circa i lavori del tronco ferroviario Valsavoia-Caltagirone.

MAJORANA-CALATABIANO accetta.

La seduta è levata (ore 4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 aprile 1887

Presidenza del Vicepresidente MAUROGONATO.

La seduta comincia alle 2 10.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta del 12 marzo scorso, che è approvato.

Comunicazioni del Governo.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, annunzia che il Re, con decreto del 4 aprile corrente, accettò le dimissioni dei Ministri Di Robilant, Tajani, Ricotti e Genala, nominando in loro vece, con decreto dello stesso giorno, gli onorevoli Depretis, Crispi, Zanardelli, Saracco e Bertolè Viale.

Crede inutile esporre alla Camera un nuovo programma di Governo, perocchè gli uomini entrati al Ministero sono noti, e si propongono di procedere concordi nella loro amministrazione, confidando di essere validamente sostenuti dal Parlamento.

Tuttavia crede di dover accennare gl'intendimenti del Gabinetto intorno ad alcuni provvedimenti urgenti. L'attuale amministrazione continuerà nella politica estera la linea di condotta che mira alla conservazione della pace; non senza però mettere il paese in rapporto agli armamenti che si fanno da tutti gli Stati d'Europa.

La gloriosa ecatombe di Dogali non può rimanere invendicata, senza offesa dei più nobili sentimenti nazionali. (Benissimo!) Il Governo non si lascierà però trascinare ad imprese che non sieno state prima maturamente preparate e studiate. (Bene!)

Afferma che è negl'intendimenti del Governo di volere con maturità di consiglio e con mezzi adeguati provvedere all'esecuzione di tutte le opere pubbliche già decretate. Per raggiungere questo intento il Ministro dei Lavori Pubblici presenterà adeguati provvedimenti.

A rafforzare la finanza e per aumentare le forze del bilancio il Governo proporrà la sospensione temporanea dell'abolizione di due decimi della tassa fondiaria, insieme ad altri provvedimenti diretti a

tutelare l'agricoltura nazionale; i quali raccomanda all'attenzione ed alla premura della Camera.

Questi provvedimenti mirano a compensare con nuove entrate le nuove spese indispensabili richieste da nuove necessità; ed egli ha fiducia che nel loro insieme non saranno per riuscire pericolosi per la prosperità ed il benessere della patria.

PRESIDENTE, in seguito a queste comunicazioni, dichiara vacante un seggio rispettivamente nei collegi di Palermo 1° e Brescia 1°.

Con vivo rincrescimento dà quindi lettura della seguente lettera del presidente Biancheri:

« Ventimiglia, 12 aprile 1887.

« Onorevole signor vice-presidente,

« Rassegno a V. S. onorevolissima la mia dimissione dall'ufficio di presidente della Camera, e La prego di dare comunicazione di questa mia rinunzia alla Camera stessa, ond'Essa voglia prenderne atto.

« Nel deporre l'altissimo ufficio, sì immeritatamente da me occupato, mi è dolce serbar perenne ricordo della benevolenza addimostratami dagli onorevoli miei colleghi, ed anche una volta attestare ai medesimi la imperitura riconoscenza.

« Si degni Ella, onorevole signor vice-presidente, gradire i sentimenti della mia distinta stima ed affettuosa devozione.

« Giuseppe Biancheri. »

« All'onorevole comm. I. Maurogonato,
primo vice-presidente della Camera dei
deputati — Roma. »

CAVALLETTO prega la Camera di non accettare le dimissioni del Presidente Biancheri, che seppe sempre esercitare l'altissimo ufficio con perfetta imparzialità (Bene!).

CAIROLI chiede anch'egli che la Camera non accetti la dimissione dell'onorevole Biancheri; e spera che il voto della Camera varrà a rimuoverlo dalla sua determinazione. Egli non è il Presidente di un partito, ma di tutta la Camera, di cui seppe meritare la completa fiducia con la sua equanimità e con la perfetta imparzialità (Bravo! Benissimo!).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, a nome del Governo, esorta la Camera a non accettare le dimissioni del Presidente Biancheri, ispirate ad un sentimento di alta delicatezza.

PRESIDENTE mette ai voti le proposte degli onorevoli Cavalletto e Cairoli.

(Sono approvate all'unanimità).

L'Ufficio di Presidenza si farà premura di partecipare il voto della Camera all'onorevole Presidente Biancheri.

Dà comunicazione quindi dei decreti con cui sono nominati segretari generali gli onorevoli Corvetto, Della Rocca, Cocco-Ortu, Gerardi e Mariotti, e dichiara vacanti i seggi dei collegi da essi rappresentati.

Comunica qnindi una lettera del deputato Ghiani-Mameli, con cui dà le sue dimissioni da deputato, ed una dell'onorevole Torlonia con cui dà la dimissione da deputato di Roma, per aver modo di dedicarsi con tutte le sue forze all'amministrazione della capitale, che egli fu già chiamato a dirigere.

BACCELLI AUGUSTO deplora che le disposizioni della legge sulle incompatibilità costringano l'onorevole Torlonia ad uscire dal Parlamento; questo però sarà concorde nell'esprimergli i sentimenti suoi di grande considerazione per l'opera indefessa che consacra nell'interesse della pubblica cosa. (Conversazioni rumorose).

PRESIDENTE prende atto delle dimissioni dei deputati Ghiani Mameli e Torlonia e dichiara vacante un seggio nel 2° collegio di Cagliari ed uno nel 1° collegio di Roma.

MAGLIANI, Ministro delle finanze, presenta le note di variazioni ai bilanci, chiedendo che vengono mandate alla Commissione generale del bilancio.

Presenta inoltre un disegno di legge recante modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari chiedendo che venga dichiarato urgente e rimesso alla Commissione che sta esaminando il disegno di legge per riforma della tariffa doganale.

Presenta altresì un disegno di legge per applicare provvisoriamente i provvedimenti recati dal precedente disegno, pregando la Camera di discuterlo con la massima urgenza e di deferirne l'esame alla Commissione generale del bilancio.

(La Camera approva le proposte del Ministro delle finanze).

Infine presenta un disegno di legge sulla perenzione dei giudizi avanti la Corte dei conti ed un altro per approvazione di contratti di vendita di beni demaniali.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per provvedimenti concernenti la costruzione delle strade ferrate del Regno; ed una convenzione colla Società di navigazione generale per un servizio postale e commerciale tra Suez ed Aden. Ed un decreto Reale, con il quale ritira il disegno di legge sulla riforma postale, dichiarando che non intende con ciò di abbandonare il disegno di legge medesimo.

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta parecchi disegni di legge; uno per il riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi; un altro per respingere la domanda di alcuni comuni per ottenere l'autorizzazione legislativa di oltrepassare con la sovraimposta ai tributi diretti, stanziati nel bilancio 1887, la media del triennio 1884-85-86 eccedente, con l'aliquota media provinciale il limite dei cento centesimi per ogni lira d'imposta principale; un terzo disegno di legge per dare facoltà ad alcuni comuni di eccedere coi centesimi addizionali 1887 il minimo medio raggiunto nel precedente triennio, ed un ultimo disegno di legge col quale si autorizza la provincia di Napoli ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio del triennio 1884-85-86 per centesimi 2.03 sopra ogni lira d'imposta principale: chiede che quest'ultimo progetto venga dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Prega poi la Camera di voler deferire l'esame tanto di questo disegno di legge come del secondo e del terzo alla stessa Commissione che ha già in esame analoghi disegni di legge.

BRUNIALTI propone che i disegni di legge sui quali la Commissione, cui ha accennato l'onorevole Ministro, ha già riferito, vengano inscritti nell'ordine del giorno di domani.

PRESIDENTE. È già stabilito.

(La proposta del Ministro dell'Interno è approvata).

DI SETA, segretario, legge una lettera con la quale s'invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Varè che avrà luogo in Venezia il 21 corrente.

PRESIDENTE propone che i deputati di Venezia e di Belluno che si troveranno all'inaugurazione del monumento, rappresentino la Camera dei deputati.

(È approvato).

Annunzia che i deputati Baccelli Guido e Bonghi hanno presentato una proposta di legge che verrà mandata agli uffici.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, prega il Presidente della Camera a sollecitare le Commissioni parlamentari a compiere l'esame dei disegni di legge ad esse rispettivamente affidati.

PRESIDENTE si farà un dovere di esortare le Commissioni a compiere il loro lavoro.

Sorteggio degli Uffici.

(I segretari Pullè e Di San Giuseppe fanno il sorteggio).

(La seduta è sospesa).

PRESIDENTE, riprendendo la seduta, annunzia le seguenti domande d'interrogazione e interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri intorno ai dispacci del 3 e del 21 gennaio diretti dà Sua Eminenza il defunto cardinale Jacobini a monsignor Nunzio a Monaco, nei quali trattasi della situazione presente del Sommo Pontefice in Roma e delle sue future speranze.

« Odescalchi. »

« Il sottoscritto, vista la circolare di S. E. il defunto cardinale Jacobini, in data 21 gennaio 1887, nella quale si assevera essere insopportabile la situazione del Capo Supremo della Chiesa Cattolica, e mirare la Santa Sede a rendersi favorevole il potente Impero germa-

nico pel miglioramento della sua situazione futura, domanda d'interpellare il Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, sulla politica ecclesiastica del Ministero e sulla sua azione diplomatica in tale importante affare.

« Toscanelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro Guardasigilli intorno all'esito del concorso pel Palazzo di Giustizia ed ai provvedimenti che il Ministro avrebbe preso per la costruzione del medesimo.

« Odescalchi. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulla costruzione della ferrovia Messina-Cerda.

« Di S. Onofrio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulla costruzione della linea Lecco-Colico.

« Cucchi Francesco. »

« Il sottoscritto vuole interpellare il Ministro degli Esteri circa gli intendimenti del Governo per Massaua, ed il Ministro della Guerra circa i provvedimenti, dietro le conseguenze dell'eccidio di Dogali.

« Pignatelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici circa la costruzione delle ferrovie e delle strade nel termine stabilito dalle relative leggi.

« Sciacca Della Scala. »

« I sottoscritti chiedono interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sul ritardo e sugli immediati provvedimenti per la costruzione della linea Valsavoia-Caltagirone.

« Arcoleo, Pandolfi, De Cristofaro. »

« I sottoscritti domandano d'interpellare gli onorevole Ministri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura e Commercio sul seguente oggetto: quali sieno gli intendimenti del Governo intorno alle decime ed altri vincoli congeneri, che gravitano sulla proprietà fondiaria.

« Villanova, Tedeschi, Badaloni, Marin. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sulla costruzione della Velletri-Terracina.

« Garibaldi. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole Ministro della Guerra e delle Finanze intorno alla composizione del corpo speciale di spedizione in Africa, specialmente in relazione alla costituzione dell'esercito permanente e al controllo finanziario.

« Di Breganze. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare gli onorevoli Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno e l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sopra i disegni proposti dal Municipio di Napoli pel risanamento della città, non che sulle altre opere edilizie dal medesimo Municipio proposte e attuate.

« Romano. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Il Governo si riserva di dire se e quando possano essere svolte queste interrogazioni ed interpellanze.

Discussione del disegno di legge per erigere un monumento a Marco Minghetti.

PRESIDENTE legge l'articolo unico del disegno di legge.

FORTIS si crede obbligato a fare una dichiarazione a nome dei suoi amici. Non può essere favorevole al concetto di un monumento nazionale a Marco Minghetti, benchè ammiri il suo altissimo intelletto, il suo cuore d'italiano, e tutto quanto, dal suo punto di vista, fece per la patria.

Pare a lui che erigendosi un monumento nazionale al Minghetti si commetta dimenticanza ed ingiustizia a danno di altri grandi patriotti. Una volta si era più rigorosi nel concedere questo massimo degli onori; ed era sistema migliore di quello presente che nè egli, nè i suoi amici possono accettare. (Bene! a sinistra).

Per queste ragioni, con dispiacere, non può associarsi alla proposta pel monumento al Minghetti, nonostante che si senta orgoglioso di essere nato nella regione che il Minghetti tanto onorò.

FAZZARI. Allora consentite il monumento.

FORTIS. Io, on. Fazzari, ho un altro concetto dei monumenti nazionali. (Bene!)

Consentiremmo un monumento in Bologna; un monumento nazionale, con dolore, non possiamo accettarlo. (Bene! Bravo!)

CRISPI, Ministro dell'Interno, intende e comprende il sentimento dell'on. Fortis, ma deve avvertirgli che il monumento nazionale a Marco Minghetti significa l'unione dei varii partiti nell'onorare coloro che molto operarono per il paese. Nè il Governo intende di usar parzialità, se verrà il momento in cui si dovranno riparare alcune dimenticanze.

Oggi il Governo non può fare altro che chiedere alla Camera l'approvazione del disegno di legge. (Benissimo!)

DI RUDINI', relatore, dice che la difesa ora fatta del disegno di legge dal Ministro dell'Interno, è la prova più evidente che Marco Minghetti merita il monumento nazionale.

La Commissione crede col Governo e coll'onorevole Fortis che ad altri patriotti debbano essere innalzati monumenti nazionali; ma il monumento al Minghetti non esclude gli altri (Interruzioni all'estrema sinistra). E certo nessuno potrebbe contestare l'altissimo onore a Marco Minghetti.

FORTIS ripete che non intende menomare i meriti del Minghetti di cui è ammiratore, nonostante le divergenze politiche. È una questione di principio che, benchè incresciosa, doveva farsi. Il Governo ha ammesso che ci siano dimenticanze da riparare; e ciò prova che il criterio con cui il monumento si vuol concedere oggi, non è piu quello di una volta che gli pareva migliore.

Alle dimenticanze, d'altronde, si poteva e si doveva riparare prima di inaugurare il sistema nuovo (Commenti).

ODESCALCHI crede che non sia opportuno discutere del monumento; solamente vorrebbe che fosse questo l'ultimo caso (Vive interruzioni) e che il Governo dicesse quali criterii intenda seguire nel futuro.

Voci. Ai voti! La chiusura!

(Si approva la chiusura; è pure approvato l'articolo unico del disegno di legge).

TOALDI presenta la relazione sul disegno di legge: Ampliamento del carcere di Buon Cammino in Cagliari — Esecuzione dei lavori in economia con l'opera dei condannati.

La seduta termina alle 5 15.

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma particolare da Berlino, in data 14 aprile:

« Si dice che la Russia manifesti delle tendenze pacifiche e continui a dichiarare che non ha in mente di occupare la Bulgaria.

« Se essa intervenisse sotto altra forma in quel paese, la sua condotta sarebbe in contraddizione coll'alleanza dei tre imperi che non è spirata alla fine del mese scorso, che non ebbe quindi bisogno di essere rinnovata a quell'epoca, e di cui la Russia non ha cessato di far parte senza aver notificato il fatto ufficialmente.

« Fu riconosciuto che le informazioni pubblicate in senso opposto da giornali esteri, indotti in errore od interessati a parlare come facevano, non avevano nessun fondamento. »

Secondo un dispaccio diretto da Vienna, in data 15 aprile, alla *Agenzia Havas*, il principe Lobanoff, ambasciatore russo presso la Corte austriaca, non sarebbe stato ricevuto dall'imperatore dopo il suo ritorno da Pietroburgo e non avrebbe avuto conferenze speciali col conte Kalnoky intorno alla questione bulgara. L'ambasciatore russo non avrebbe veduto il conte Kalnoky che all'ultimo ricevimento ufficiale al ministero degli esteri, precisamente come gli altri ambasciatori. Fra la Russia e l'Austria-Ungheria non sarebbe presen-

temente in discussione nessuna proposta e la situazione sarebbe invariata.

Alla stessa *Agenzia Havas* si telegrafa da Pietroburgo in data 14 aprile:

« Alcuni giornali, parlando dei negoziati concernenti la sistemazione della questione bulgara, citano i nomi del principe di Oldenburgo e del duca di Leuchtenberg fra i candidati che sarebbero patrocinati dal governo russo. Questa notizia sembra tanto meno esatta, che il governo russo è deciso di non proporre nessun candidato al trono bulgaro che sia parente o legato con un vincolo qualunque alla Casa imperiale di Russia.

« Per quel che concerne i negoziati colla Porta, il governo russo conserva sempre il suo atteggiamento primitivo, cioè a dire che esso non vuol prendere l'iniziativa di nessun progetto di sistemazione fino a tanto che la situazione in Bulgaria non si sarà chiarita e non si troverà un terreno legale per poter negoziare una sistemazione qualunque ».

Da Vienna poi si scrive per telegrafo al *Temps* di Parigi che dei negoziati hanno luogo, a Costantinopoli, tra la Porta, i rappresentanti delle grandi potenze e l'agente bulgaro, signor Vulkovich, per stabilire definitivamente i punti sui quali è possibile un accordo. Dopo che si saranno adottati questi punti, si cercherà di formulare una soluzione generale della questione bulgara.

« Nessuno dubita, aggiunge il corrispondente del *Temps*, che la soluzione non sia pacifica. I risultati dei negoziati attuali formeranno le basi della circolare che la Porta dirigerà alle potenze ».

Il corrispondente viennese del *Times* richiama l'attenzione pubblica sulle promozioni fatte recentemente nell'esercito bulgaro.

Fino ad ora, il governo della reggenza, considerando la sua missione come provvisoria, si era limitato ad assicurare il funzionamento dell'Amministrazione. Il fatto che esso si è deciso di nominare degli ufficiali, e di promuoverne degli altri a gradi superiori e a distribuire delle decorazioni indica, secondo il corrispondente del *Times*, che i reggenti attribuiscono ai loro poteri un carattere di permanenza.

I negoziati intavolati a Costantinopoli per la sistemazione della questione egiziana subiscono una nuova sosta. Secondo informazioni della *Politische Corrèspondenz* di Vienna, la Porta ed il plenipotenziario britannico avrebbero riconosciuto che la relazione di Mukhtar pascià sulle proposte inglesi non va al fondo delle cose ed omette di pronunciarsi sulla neutralizzazione dell'Egitto. In siffatte condizioni, i negoziati non potevano continuare con probabilità di successo, e si è quindi deciso di sospenderli fino all'arrivo di una comunicazione più precisa dell'alto commissario ottomano al Cairo.

Sullo stesso argomento il *Times* fa cenno di una memoria elaborata dal ministro turco degli affari esteri, e che dovrà essere trasmessa a Londra dopo che sarà stata emendata dal sultano. E lo *Standard*, da parte sua, annunzia che il sultano, per pronunciarsi con cognizione di causa, sta attendendo una relazione che, per ordine suo, viene elaborando il segretario generale agli affari esteri, Artin effendi.

I giornali ungheresi recano il testo di un rapporto sulla situazione delle chiese greche-ortodosse nell'Austria-Ungheria, il quale rapporto sarebbe stato redatto da uno dei capi del partito ruteno, signor Dobrzanski, che l'avrebbe inviato al procuratore del Santo-Sinodo a Mosca, signor Pobiedonoszef, che, a sua volta, lo avrebbe trasmesso allo czar dopo di averlo postillato favorevolmente.

Questo documento pone come massima che tutte le tradizioni della monarchia degli Absburgo tendono a favorire di preferenza la chiesa cattolica in confronto delle altre confessioni, ed a lasciare alla medesima il campo aperto ad ogni propaganda.

Benchè la costituzione austriaca ammetta l'eguaglianza di tutte le religioni riconosciute, i sacerdoti cattolici godono nell'impero di speciali prerogative, massimamente a scapito della religione ortodossa, la quale trova ogni sorta di impedimenti amministrativi a procurarsi dei proseliti, mentrechè le autorità si sforzano instancabilmente ad agevolare le conversioni al cattolicismo.

Questa parzialità, è detto nel rapporto, ha raggiunto un grado tale, particolarmente nella Bosnia-Erzegovina, che il metropolitano ortodosso di quel paese, monsignor Sawa-Kossanovitch, a caso perduto, dovette richiedere l'assistenza del patriarca di Costantinopoli, il quale in virtù della convenzione del 1881 esercita la sua giurisdizione ecclesiastica nelle dette due provincie. Ma un tale reclamo non ebbe poi effetto alcuno, ed il clero cattolico ha continuato come prima l'opera sua, non solo in quella parte della monarchia, ma anche fra i serbi ed i rumeni ortodossi d'Ungheria nella Bukowina, in Dalmazia e fra gli unitarii di quei paesi.

La chiesa serba, in Croazia specialmente, ebbe per capo, contrariamente ai voti dei suoi rappresentanti, il patriarca Angelitch, la cui autorità non fu riconosciuta dal suo gregge, e la cui nomina ha provocato dissensi tali da metterne in pericolo la fede.

Le chiese greche nell'Austria-Ungheria sono isolate, conchiude il rapporto; esse non hanno organizzazione comune per difendersi contro gli attacchi esterni. Spetta all'imperatore Alessandro « protettore degli ortodossi nel mondo » di porgere aiuto e soccorso ai suoi correligionarii delle diverse parti dell'Austria-Ungheria contro la propaganda cattolica e contro l'ostilità delle autorità laiche.

Come fu già annunziato a suo tempo, per cominciare degnamente il cinquantesimo anniversario dell'avvenimento al trono della regina Vittoria, il principe di Galles ebbe l'idea di fondare un Istituto imperiale, ossia « un' istituzione che rappresenti le arti, le industrie ed il commercio dell'impero coloniale ed indiano, e che sia ad un tempo un museo, un'esposizione, ed un sito ove si possano discutere convenientemente le questioni coloniali ed indiane ».

Per raccogliere i fondi necessari a questo scopo, fu aperta una soscrizione pubblica in Inghilterra e nelle colonie, ma, dicono i giornali inglesi, le obbligazioni non affluiscono nelle casse del Comitato, ed il pubblico si mostra generalmente freddo per l'istituzione progettata.

Lo *Standard* annunzia che il governo chiederà al Parlamento una sovvenzione di 200,000 lire sterline per la realizzazione del progetto del principe di Galles che costerà circa 600,000 sterline. « Però, dice un corrispondente del *Journal des Débats*, se il signor Goschen consentì a presentare al Parlamento una siffatta proposta, esso incontrerà, senza dubbio, una vigorosa opposizione tanto da parte dei conservatori che da quella dei liberali. Prevale cioè generalmente l'opinione che se l'Istituto deve essere l'offerta della nazione in occasione del giubileo della regina, i fondi devono raccogliersi per mezzo di soscrizioni volontarie del pubblico, e non per mezzo di un nuovo aggravio imposto ai contribuenti. La discussione che si impegnerà certamente a questo proposito alla Camera dei Comuni sarà molto interessante, ma io dubito che i promotori del progetto persistano a voler rivolgersi al Parlamento, ed è probabile che la notizia datane allo *Standard* non sia che una manovra per iscandagliare l'opinione pubblica ».

Alla Camera dei Comuni inglesi, sir James Fergusson, sottosegretario di Stato al Foreign-Office, ebbe occasione di dichiarare che lo studio dei mezzi adatti a rimediare ai mali prodotti all'Egitto dall'abuso delle capitolazioni forma parte dei negoziati tra sir H. D. Wolff e la Porta.

Poi la Camera riprese la discussione del *bill* sulla legislazione criminale in Irlanda.

Primo a parlare contro il progetto del governo fu sir William Harcourt.

Poi parlarono altri, e fra questi il colonnello Sannderson, il quale dichiarò che, a parer suo, la lega nazionale è un corpo di cospiratori appoggiato da traditori, da assassini, da dinamitardi raccolti di

qua e di là dell'Oceano, ed accusò i capi della lega di togliersi per soci delle genti che essi sanno essere degli assassini.

Da queste parole derivò un assai vivo incidente.

Il signor Sexton gridò che se era a lui che l'oratore intendeva di alludere, egli era pronto a dire pubblicamente qual sia il pensier suo a di lui riguardo.

Il signor Healy soggiunse che se era di lui che il colonnello Sannderson intendeva parlare, egli era un mentitore.

Il signor Smith, *leader* della Camera, chiese la sospensione del signor Healy, e la Camera la votò con 118 voti contro 52.

Il signor Healy uscì dall'aula applaudito dai parnellisti.

Il colonnello Sannderson, ripigliando il suo discorso, ripetè di nuovo che i membri della lega, i quali sedettero col signor Sheridan nel comitato esecutivo, dovevano sapere che egli era un omicida.

Il signor Sexton replicò che il colonnello Sannderson era un vile ed ostinato mentitore, e che egli sarebbe passato contro di lui a vie di fatto quando essi si fossero scontrati fuori della sala delle sedute.

Lo Speaker allora intervenne, e dietro suo invito i signori Sannderson e Sexton ritirarono le parole che avevano pronunziato.

Il colonnello Sannderson continuò il suo discorso, e quantunque interrotto ad ogni frase dai parnellisti, egli insistette ancora sul fatto che tra i membri della Lega vi sono dei notorii malfattori.

Il seguito del dibattimento venne aggiornato.

Lord Randolph Churchill pronunziò a Birmingham un discorso nel quale difese energicamente il *bill* governativo sulla legislazione criminale in Irlanda.

Parlando dell'opposizione fatta dal signor Gladstone a questo *bill*, disse che i capi del partito liberale soffiano nella agitazione irlandese e vogliono togliere ai ministri il modo di estinguere l'incendio che essi medesimi, i liberali, hanno fatto scoppiare.

L'oratore rimproverò acerbamente il signor Gladstone di essersi l'anno scorso appellato, riguardo alla questione irlandese, dal voto del Parlamento a quello del paese, e di rifiutarsi oggi di sottomettersi alla volontà espressa della nazione.

« Havvi in ciò, esclamò l'oratore, una flagrante violazione di tutti i principii del regime rappresentativo. »

Il signor Chamberlain parlò ad Edimburgo in una numerosa adunanza.

Egli manifestò nuovamente il suo dispiacere per lo scisma del partito liberale, e constatò che, a fronte della manifesta risoluzione dei gladstoniani di insistere, senza modificarla, nella loro politica irlandese, i liberali unionisti non potrebbero dal canto loro che continuare, d'accordo coi conservatori, la campagna per il mantenimento dell'unione.

Il generale Cassola, ministro della guerra di Spagna, proporrà alle Cortes le seguenti riforme militari:

Servizio obbligatorio per tutti; volontariato di un anno; divisione territoriale in otto grandi comandi; avanzamento per anzianità fino al grado di colonnello in tempo di pace, a scelta in tempo di guerra. Le capitanerie generali delle Canarie e delle Baleari saranno mantenute; le stazioni sulle coste del Marocco formeranno un comando separato.

La nuova legge preparerà la mobilizzazione delle riserve e la creazione dei quadri dell'armata territoriale, senza aggravare le spese attuali, che ascendono a 162 milioni di franchi.

Il contingente dell'anno prossimo è portato da 92,000 a 100,000 uomini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SUEZ, 18. — Ieri sera proseguirono rispettivamente per Aden e Massaua i piroscafi *Singapore* e *Polcevera*, della Navigazione generale italiana.

BOMBAY, 17. — Secondo le ultime notizie giunte dall'Afganistan, i Ghilzais sono così numerosi che le truppe spedite da Gandahar contro di essi sono obbligate a trincerarsi.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Russia e la Persia si scambiano attivissime comunicazioni riguardo all'Afganistan e che Eyb Khan non sarebbe estraneo a questi negoziati.

CORK, 18. — Hegarty, magistrato, impopolare, fu ferito ieri sera con un colpo di fucile, tiratogli dietro una siepe presso la stazione di Mailstreet.

Non si fece alcun arresto.

BOMBAY, 17. — Ieri sera proseguiva per Hong-Kong il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione Generale Italiana.

SPEZIA, 18. — Iersera S. A. R. il Principe Tommaso diede un pranzo di 24 coperti in onore del ministro della marina giapponese Saigo all'*Hôtel Reale della Croce di Malta*.

Vi furono invitate, oltre il seguito del ministro giapponese, le autorità civili e militari.

BERLINO, 18. — Il principe di Bismarck sarà qui di ritorno stasera.

MONACO DI BAVIERA, 18. — Il ministro della giustizia Foeustle è morto ieri di un colpo apoplettico.

BOMBAY, 18. — Si ha da fonte indigena che l'emiro dell'Afghanistan spedisce una batteria, due reggimenti d'infanteria e due di cavalleria contro le tribù insorte, le quali sono decise a resistere fino alla morte.

Notizie da Bokhara informano che i ministri del Khan hanno deciso di organizzare un'insurrezione contro di lui perchè partigiano dei russi. La cospirazione è stata scoperta. Parecchi ministri sono stati decapitati. Gli altri fuggirono. Una spia europea, travestita da musulmano, fu arrestata a Merv.

LONDRA, 18. — L'officioso *Morning Post* pubblica un articolo vivissimo contro la partecipazione eventuale pel governo inglese alla Esposizione universale di Parigi del 1889.

AMSTERDAM, 18. — Le feste in onore della Famiglia Reale, a cui partecipò con entusiasmo la cittadinanza, sono terminate.

La Famiglia Reale è partita per il Castello di Floo.

AJACCIO, 18. — Il vapore inglese che incagliò, ma non affondò, presso le roccie dette *des Moines*, nella notte dal 16 al 17 corrente, proveniva da Bombay. Cinquanta passeggeri poterono raggiungere la costa. Altri 200 sono tuttora a bordo del vapore. Un piroscafo della Compagnia Morelli, con a bordo il prefetto della Corsica ed il console inglese, si è recato sul luogo del disastro per eseguire il salvataggio.

BASTIA, 18. — Il vapore inglese incagliato presso le roccie *des Maines* è il *Tasmania*.

Dei 180 passeggieri 74 sono già stati salvati.

I vapori *Persévérant* e *Magiciene* lavorano a salvare gli altri.

AJACCIO, 18. — È stato eseguito il salvataggio del *Tasmania*, vapore della Compagnia Peninsulare orientale, di 6000 tonnellate. 120 passeggieri, 161 uomini di equipaggio e 74 donne e ragazzi furono salvati ieri con imbarcazioni.

La prora della nave è sommersa.

I naufraghi passarono la notte sulla poppa e furono salvati stamane dal *Persévérant* e da un yacht inglese. Questo giunse ad Ajaccio con 75 persone. Il *Persévérant* condusse le altre.

Morirono il comandante, 2 ufficiali e 22 fuochisti indiani.

Soccorsi di ogni genere furono spediti ai naufraghi.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 aprile 1887.

In Europa pressione elevata all'occidente ed al centro, leggermente bassa sulla Grecia.

Manica 776; Atene 759.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito dovunque.

Venti forti settentrionali sull'Italia superiore, di ponente in Sardegna, freschi del primo quadrante al sud.

Pioggie al sud, qualche nevicata ai monti.

Stamani cielo sereno al nord, coperto anche piovoso al sud.

Venti freschi a forti settentrionali fuorchè all'estremo nord.

Barometro a 763 mm. al sud, a 765 a Roma, Foggia, Lesina, a 767 a Genova, a 771 all'estremo nord.

Mare generalmente agitato.

Probabilità:

Venti settentrionali freschi o abbastanza forti al sud.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia inferiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3¼ coperto	—	4,5	— 1,0
Domodossola	coperto	—	10,5	1,4
Milano	3¼ coperto	—	11,3	3,4
Verona	sereno	—	18,1	4,0
Venezia	3¼ coperto	legg. mosso	8,8	3,5
Torino	coperto	—	9,6	3,3
Alessandria	3¼ coperto	—	11,4	2,5
Parma	coperto	—	6,6	2,9
Modena	coperto	—	8,0	3,7
Genova	coperto	agitato	13,6	5,0
Forlì	piovoso	—	8,5	5,0
Pesaro	coperto	agitato	12,9	6,4
Porto Maurizio	coperto	mosso	17,0	5,4
Firenze	coperto	—	11,8	6,3
Urbino	coperto	—	5,5	0,7
Ancona	coperto	mosso	14,6	6,5
Livorno	coperto	mosso	12,8	6,5
Perugia	1½ coperto	—	10,1	2,8
Camerino	nevica	—	6,9	0,5
Portoferraio	coperto	agitato	12,9	9,3
Chieti	piovoso	—	10,6	— 0,6
Aquila	coperto	—	7,9	2,0
Roma	3¼ coperto	—	14,1	4,6
Agnone	coperto	—	9,7	0,6
Foggia	coperto	—	18,3	4,8
Bari	3¼ coperto	legg. mosso	18,8	10,5
Napoli	1¼ coperto	calmo	13,8	6,7
Portotorres	1½ coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	10,3	1,6
Lecce	3¼ coperto	—	18,0	7,0
Cosenza	3¼ coperto	—	15,0	10,2
Cagliari	1½ coperto	calmo	18,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	16,8	12,0
Palermo	coperto	calmo	18,9	6,5
Catania	coperto	calmo	20,2	12,2
Caltanissetta	piovoso	—	13,0	5,0
Porto Empedocle	piovoso	calmo	16,2	9,6
Siracusa	piovoso	mosso	19,5	12,2

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	17,1	— 1,2
Domodossola	sereno	—	11,8	2,9
Milano	1¼ coperto	—	11,4	2,8
Verona	sereno	—	11,3	3,7
Venezia	sereno	calmo	9,0	3,0
Torino	1¼ coperto	—	8,6	3,5
Alessandria	sereno	—	8,6	3,3
Parma	sereno	—	8,0	1,5
Modena	sereno	—	9,7	1,4
Genova	sereno	agitato	10,0	6,2
Forlì	1¼ coperto	—	8,7	3,4
Pesaro	sereno	molto agitato	10,7	5,6
Porto Maurizio	3¼ coperto	agitato	9,9	5,5
Firenze	sereno	—	11,7	4,8
Urbino	1½ coperto	—	5,2	0,5
Ancona	1½ coperto	legg. mosso	14,7	6,0
Livorno	1½ coperto	agitato	12,0	5,0
Perugia	1¼ coperto	—	8,6	1,8
Camerino	1½ coperto	—	5,0	0,9
Portoferraio	3¼ coperto	agitato	12,8	7,2
Chieti	coperto	—	8,1	— 0,3
Aquila	coperto	—	8,0	2,2
Roma	1½ velato	—	15,6	7,5
Agnone	1¼ coperto	—	4,7	0,1
Foggia	1½ coperto	—	13,4	4,5
Bari	coperto	legg. mosso	13,5	7,1
Napoli	sereno	calmo	12,8	8,2
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	3¼ coperto	—	7,0	1,4
Lecce	3¼ coperto	—	14,9	9,8
Cosenza	1½ coperto	—	14,8	10,6
Cagliari	sereno	calmo	18,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	13,9	11,4
Palermo	3¼ coperto	calmo	15,7	8,1
Catania	coperto	legg. mosso	15,0	12,5
Caltanissetta	piovoso	—	10,9	4,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	13,6	11,6
Siracusa	piovoso	molto agitato	14,0	12,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 18 APRILE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,3.

Termometro centigrado: Massimo = 16,2; Minimo = 7,5

Umidità media del giorno: Relativa = 44; Assoluta = 4,52

Vento dominante: settentrionale

Stato del cielo: poche nubi.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 17 1/2	99 17 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	488 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	787 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1025 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1026 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1785 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1685 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	540 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	424 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 92 1/2
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 28 Aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . . . 30 id.

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 25 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 607 fine corr.
Az. Banca Generale 684 1/2 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 759, 758, 757, 756, 753 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2090, 2095 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1251, 1252 1/2, 1254, 1255, 1256 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 357, 358 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 355 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 300.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 130.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 475.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 966.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Della Direzione territoriale del Genio Militare di Genova

Avviso d'Asta (N. 5).

Con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 30 aprile 1887, alle ore 10 antim., si procederà in Genova, Salita S. Stefano, nel fabbricato della Direzione del Genio militare n. 1, al primo piano, avanti al signor colonnello del Genio, presidente del suddetto Consiglio d'amministrazione a pubblico incanto, a partiti segreti all'appalto dei seguenti lavori.

Scavo e muratura da eseguirsi in regione S. Benedetto fra le valli del Neva Pennavaira ed Arroscia presso Zuccarello per lire 65,000 da compiersi nel termine di giorni 180 (decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi). Cauzione lire 6,500.

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta e presso il Comando locale di Savona in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire:

1. Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto da non più di sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta che assicuri avere l'aspirante date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto di lavori pubblici e privati.

È in facoltà dell'Amministrazione di ammettere all'incanto anche l'aspirante che non possa provare tale sua idoneità, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'Amministrazione si riserva, secondo l'articolo 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli accorrenti all'appalto dovranno pure fare presso la Cassa del Consiglio suddetto o presso le Tesorerie di Genova, Portomaurizio, Alessandria, Torino, il deposito di lire 6500, di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica al portatore, od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico al migliore offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare le loro offerte all'asta, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, ovvero anche farle pervenire direttamente, per mezzo della posta od a mezzo delle Direzioni dell'Arma o degli Uffici dipendenti staccati, o consegnarle personalmente o farle consegnare al Consiglio d'amministrazione appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

I documenti d'idoneità e del deposito fatto dovranno esser presentati al Consiglio in cui ha luogo l'appalto non più tardi delle ore 9 antim. del giorno fissato per detto appalto.

Le offerte di un ribasso di un tanto per cento dovranno esser chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sono firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 15 aprile 1887.

Visto — Il Colonnello Direttore: A. BOSI.

5725 Il Relatore: SAVIGNONE ALESSANDRO.

Regio Tribunale di Commercio di Roma

Nel giorno 27 marzo 1887 l'Assemblea generale ordinaria, in seconda convocazione, della Società per le forze idrauliche ad usi industriali ed agricoli con sede in Roma approvò ad unanimità nella relazione dei sindaci il bilancio sociale pel 1886 nei termini seguenti:

Società per le forze idrauliche ad usi industriali ed agricoli

Situazione al 31 dicembre 1886.

ATTIVO.

Impianto luce elettrica in Tivoli	L.	102,900 »
Conto fabbricato luce elettrica	»	30,957 70
Spese di rappresentanza	»	7,423 »
Conto Generale e forze d'acqua a tutto il 1885	»	791,666 27
Conto stabili	»	89,633 70
Costruzioni in Tivoli	»	260,816 83
Costruzione Cartiera Segrè	»	23,490 20
Monte interessi	»	2,738 79
Spese generali	»	40,438 92
Monte depositi	»	16,674 »
Conto depositi vincolati	»	50,000 »
Conto Contenzioso	»	2,400 »
Monte tasse	»	2,718 49
Conto nostre partecipazioni G. Segrè e C.ⁱ	»	16,030 »
Valori pubblici	»	2,166 05
Depositi in conto corrente presso Banche	»	206,689 40
Cassa esistenza	»	3,198 40
Conto interesse nostre azioni pel 1885	»	51,917 37
Totale	Lire	1,701,859 12

PASSIVO.

Conto azioni	L.	1,500,000 »
Prodotti agricoli	»	545 »
Deb. e Cred. per depositi	»	50,000 »
Conto sospesi	»	1,800 »
Prodotti mola e grano	»	195 43
Lanificio Trinchieri	»	937 50
Creditori diversi	»	95,783 41
Creditori per interessi nostre azioni pel 1886	»	51,917 37
Profitti e perdite	»	674 41
Totale	Lire	1,701,859 12

Società per le forze idrauliche ad usi industriali ed agricoli

Situazione al 31 dicembre 1886.

ATTIVO.

Conto generale stabile e forze d'acqua a tutto il 1886	L.	1,245,600 03
Costruzione Cartiera G. Segrè e C.ⁱ	»	23,490 20
Depositi in conto corrente presso Banche	»	206,689 40
Conto Cassa	»	3,198 40
Impianto luce elettrica in Tivoli	»	102,900 »
Conto fabbricato luce elettrica in Tivoli	»	30,957 70
Conto depositi vincolati	»	50,000 »
Monte depositi	»	16,674 »
Conto nostra partecipazione G. Segrè e C.ⁱ	»	16,030 »
Valori pubblici	»	2,166 05
Totale	Lire	1,697,705 78

PASSIVO.

Conto azioni, capitale versato	L.	1,500,000 »
Deb. e Cred. per depositi	»	50,000 »
Creditori diversi e per interessi s. u. azioni	»	147,705 78
Totale	Lire	1,697,705 78

27 marzo 1887.

FILIPPO DELFINI, Notaro.

Presentato addì 5 aprile 1887, ed inscritto al n. 117 del registro d'ordine, al n. 86 del reg. Trascrizioni, al n. 35 (1884) del registro Società, vol. 1°, Elenco n. 86.

Roma, li 10 aprile 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
M. PETTI.

5684.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.
AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio nel comune di Cuasso al Monte circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire cento di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessarii requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, 13 aprile 1887.

Per il presidente ammalato
Dott. FELICE CAMOZZI.
Il Segretario
5677 Dott. G. PERTI.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO.

Il giorno 30 aprile 1887 alle ore 9 antimeridiane e seguenti presso l'Archivio notarile distrettuale di Viterbo innanzi il sottoscritto notaio all'uopo delegato avrà luogo la vendita volontaria dei seguenti immobili spettanti alle signore Zenobia e Giacinta sorelle Santini De Rossi e quest'ultima consorte del signor Giuseppe Manari; nonchè all'interdetto signor Vincenzo Santini autorizzata per quest'ultimo con deliberazione del consiglio di famiglia in data 29 marzo 1887 omologata dal R. Tribunale di Viterbo con decreto 6 aprile corrente.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno, sito nel territorio di Viterbo, contrada La Pila, di qualità vignato, olivato, seminativo, cannetato, con casa colonica, distinto in catasto alla sez. 12ª, coi nn. 801, 804 sub. 1, 2, 805 sub. 1, 2, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 1532, 1533, 1534 sub. 1 e 2, della quantità superficiale di ettari 12 14 90, corrispondenti a misura locale rubbia 6, mezze 4 e misurelle 5 3[4, confinanti i beni del signor Filippo Ascenzi, la strada della Pila, la strada nazionale ed i beni dei signori Giustiniani di Genova, salvi altri ecc.

2. Molino ad olio a vapore con annessi magazzini ed orto posti in Viterbo ai vicoli della Madonna del Riposo, e del Riccio, segnati coi civici numeri 5 e 6 ed in mappa sezione 32, coi numeri 750, 751, 752 sub. 2 e 3028; confinanti Luciani, Calvi ed altri vicoli, salvi ecc.

3. Usufrutto di frantoio da olio detto frullino posto nel territorio di Viterbo in prossimità di Porta Faul segnato in mappa sez. 3ª, col n. 62, confinante i beni di Falcioni Elvira in Battaglia, Orfanotrofio e strada, salvi ecc.

4. Fabbricato di recente costruzione non ancora compito nel villaggio della Quercia formante più piccole case di abitazione; è distinto in catasto, sezione 12ª, mappa quercia, col n. 64, confinanti Polidori Luigi, Buccelli Giovanni Battista e Pavoni Mariano, salvi ecc. gravato dell'annuo perpetuo canone di lire 134 40, a favore del signor Luigi Polidori, di Viterbo.

La vendita sarà fatta in quattro separati lotti e la vendita si aprirà sui seguenti prezzi, e cioè lire 35,100 pel primo lotto; lire 15,150 pel secondo lotto; lire 433 pel terzo lotto; lire 1683 13 pel quarto lotto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo studio notarile del sottoscritto, sito in piazza del Plebiscito sotto il portico del palazzo comunale.

Viterbo, aprile 1887.

5685 LUIGI PINZI not. in Viterbo.

COMUNE DI MILANO

N. 28280-384 Rip. IX, Sez. II. 15 aprile 1887.

AVVISO DI CONCORSO — Condattura d'Acqua potabile

Di conformità alla deliberazione presa dal Consiglio comunale nella sua seduta del giorno 22 marzo u. s., la Giunta municipale

Invita

Tutti coloro che hanno progetti di condattura d'acqua potabile per la città di Milano, a volerli presentare a questo Municipio nel termine di mesi quattro dalla data del presente avviso, e quindi non più tardi del 15 agosto prossimo venturo.

I progetti dovranno essere prodotti osservate e ritenute le condizioni ed avvertenze tutte di cui nell'anzidetta deliberazione, [illegible] chiunque potrà prendere cognizione presso la Segreteria mun[illegible]

Il Sindaco: NEGRI.

CASATI, Assessore.

5717 TAG[illegible]rio gen.

(1ª *pubblicazione*) 5726

SOCIETA' ANONI[illegible]

di Tramways e Ferrovie economiche Roma, M[illegible] Bologna ecc.

In conformità all'art. 42 degli statuti, i signori azionisti sono pregati a riunirsi in assemblea generale ordinaria il giorno di lunedì 9 maggio 1887, alle ore 3 pom. alla sede sociale, Boulevard du Nord, 108, a Bruxelles.

Ordine del giorno:

1. Rapporti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei commissari.
2. Bilancio al 31 dicembre 1886.
3. Nomina statuaria di un amministratore membro uscente e rieleggibile.
4. Conferma della nomina provvisoria di un commissario ed elezione definitiva.
5. Diversi.

I signori azionisti sono pregati in conformità all'art. 30 degli statuti a deporre le loro azioni prima del 4 maggio sia alla Nouvelle Banque de l'Union a Bruxelles, rue du Marais, 57, sia a Roma presso i signori Nast-Kolb-Schumacher, via della Mercede, 42, per aver diritto d'assistere all'assemblea.

PRIMO AVVISO D'ASTA

Il sindaco del comune di Reitano fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno ventiquattro corrente avrà luogo in questo ufficio comunale la subasta per l'affitto della metà dell'ex-feudo Ziopardi (Santa Maria Maddalena) sotto le seguenti condizioni principali:

1. La durata del fitto sarà per anni 6 a cominciare dal 1° settembre prossimo venturo a tutto il 31 agosto milleottocentonovantatrè.
2. L'asta si aprirà sul dato di lire diecimila.
3. I pagamenti a quadrimestre anticipato.
4. Il fitto s'intende per pascolo e seminerio.
5. L'aggiudicatario, dietro approvato l'atto, dovrà anticipare un anno di fitto senza interessi, quale anticipo dovrà ammortizzarsi in diciotto rate uguali durante il fitto.
6. L'asta avrà luogo col metodo delle candele vergini.
7. Nessuno può dire all'asta se non farà il deposito di lire trecento.
8. Le spese tutte dell'atto a carico del deliberatario.

Chi vorrà prendere visione del capitolato d'oneri accudisca col segretario comunale nelle ore d'ufficio.

Reitano, 7 aprile 1887.

Il Sindaco: GAETANO LIPARI.

5736 Il Segretario: L. GIANFORTI.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Susa;

Visto l'articolo 10 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879 e l'articolo 25 del relativo regolamento;

Vista la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, annessa al Regio decreto 28 novembre 1875;

Ritenuto che per la traslocazione da Rubiana a Bardonnecchia del signor notaio Pezzana Angelo; e da Venaus ad Avigliana del signor notaio avvocato Garino Ferdinando, si trovano vacanti due posti notarili, uno cioè a Rubiana, mandamento di Almese, e l'altro a Venaus, mandamento di Susa,

Rende noto quanto segue:

È aperto il concorso generale al posto di notaio vacante nel comune di Rubiano, mandamento di Almese, ed a quello vacante nel comune di Venaus, mandamento di Susa.

S'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande alla segreteria del Consiglio notarile, corredate dai prescritti documenti entro il termine di giorni quaranta, decorrendi dal giorno in cui saranno adempiute tutte le pubblicazioni.

Dato a Susa, dalla sede del Consiglio notarile, li 14 aprile 1887.

5731 Il Presidente: Not. SERTOUR.

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Ad istanza del signor don Carlo Lazzarini, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Boffi Ernesto in Velletri,

Si citi il signor Francesco Cajola, d'incognita residenza, a comparire innanzi l'eccellentissimo signor presidente del Tribunale sullodato, per sentirsi fissare il giorno e l'ora in cui dovrà eseguirsi la vendita ai pubblici incanti del fondo oppignorato, autorizzata con sentenza del detto Tribunale, 14 dicembre 1886. 5729.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 20 maggio 1887 avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo l'incanto dei seguenti immobili espropriati ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma in danno di D. Angelo Caporossi.

Descrizione degli immobili.

a) Casa posta in Tivoli, via del Colle, civico num. 21, tributo diretto lire 29 06.

b) Casa posta come sopra, piazza dell'Olmo, civico n. 48, tributo diretto lire 68 44.

c) Orto adacquativo annesso alla detta casa, tributo diretto lire 20 36.

La vendita sarà eseguita in due lotti, il primo comprende la casa segnata alla lettera *a*, il secondo la casa e l'orto segnati alle lettere *b*, *c*.

L'incanto sarà aperto sul sessantuplo del tributo diretto, offerto dall'istante Istituto.

La vendita seguirà alle condizioni riportate sul bando depositato presso la cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 17 aprile 1887.

5708 AVV. CARLO PATRIARCA.

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.
1ª *Sezione.*
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che nell'udienza che terrà lo stesso Tribunale, 1ª sezione, il giorno 20 maggio 1887, ore 12 meridiane, in esecuzione di decreto presidenziale del 15 marzo 1887, avrà luogo, ad istanza dei marchesi Gustavo, Torquato e Virginia Sacripante e Margherita De Gregori vedova Sacripante, rappresentati dal procuratore Virginio Jacoucci, e presso il medesimo domiciliati, la rivendita a danno di Luigi Fumagalli dell'infrascritto immobile, e a quest'ultimo aggiudicato il 13 novembre 1885 per espropriazione a carico di Achille Salvotti.

Descrizione dell'immobile.

Casa sita in Roma, in via Porta San Lorenzo, al civico n. 32 (già 22), distinta attualmente in mappa al rione I, col n. 2194, edificata sul terreno facente parte dell'antico numero di mappa 16 1[2, confinante a mezzodì colla suddetta via, a levante colla proprietà della vedova Castelli, ed a ponente con altra proprietà già Salvotti ed oggi della Ditta Angelo di S. Sereni, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 431 25.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 25,885.

2. Si osserveranno altresì le altre condizioni contenute nel bando di vendita esistente nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 16 aprile 1887.

Il vicecanc. CASTELLANI.

Per estratto conforme da inserirsi,

5688. AVV. VIRGINIO JACOUCCI proc.

BANCA POPOLARE DI LUGO

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

È convocata l'assemblea generale degli azionisti pel giorno di domenica 8 maggio p. v., alle ore 9 antimeridiane, nella sala del Collegio Trisi, e in caso non si facesse il numero legale avrà luogo la seconda convocazione nella domenica successiva 15 maggio, nello stesso luogo e nella stessa ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del vicepresidente in sostituzione del signor Cantalamessa avvocato cav. Francesco (scaduto per anzianità);
Nomina di n. 6 consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei signori: Ricci Bartoloni Giovanni, Gardenghi prof. Giuseppe, Mosconi Giuseppe, Coatti Ortensio (defunto) (scaduti per anzianità); Fochini ing. Luigi e Caj Luigi (rinunciatari);
2° Nomina di n. 4 membri del Comitato di sconto in sostituzione dei signori Bolognesi Raffaele, Lanzoni Gaspare, Ricci Bitti Giovanni, Valenti Leopoldo (scaduti per anzianità);
3° Nomina di n. 2 sindaci effettivi in sostituzione dei signori: Montanari ing. Tomaso e Ballotta dott. Giuseppe (scaduti per anzianità);
4° Nomina di tre soci a costituire la Commissione che deve appurare i fatti e raccogliere le prove delle malversazioni perpetrate da Antonio Verlicchi (deliberazione, 3 aprile 1837, dell'assemblea dei soci).

Lugo, li 16 aprile 1887.

Pel Consiglio amministrativo
Il Presidente cav. CARLO CAVASSINI.

NB. La votazione incomincierà alle ore 9 antimeridiane e finirà alle ore 12 meridiane.

5730

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati*, per l'appalto della nettezza delle vie pubbliche nel triennio 1887-1890.

Giusta la deliberazione Consigliare 22 marzo u. s. resa esecutoria. — Alle ore 12 meridiane di lunedì 25 corrente, in questa civica residenza ed avanti al signor sindaco, o suo delegato, si terrà un primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per deliberare l'appalto suddetto.

Il prezzo totale su cui si aprirà l'incanto è di lire ventiquattromila (lire 24,000) corrispondente a lire ottomila annue (lire 8000).

L'appalto viene concesso in base a capitolato ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

I concorrenti dovranno esibire il documento dell'eseguito deposito di lire millesettecento presso la Tesoreria comunale a garanzia delle offerte, giusta gli articoli 12 e 14 del capitolato, dovendo anche le spese tutte di asta e di contratto rimanere a carico esclusivo dell'aggiudicatario definitivo.

Sino alle ore dodici meridiane di lunedì 2 maggio p. v., vi è tempo utile a presentare in questa segreteria un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel procedimento saranno osservate le disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

Civitavecchia, dalla Segreteria comunale, li 16 aprile 1887.

5728. Il Segretario Capo: DECCARERI.

BANCA PROVINCIALE NISSENA

SEDE IN CALTANISSETTA

Capitale nominale L. 250,000 — Capitale versato L. 247,450
Valore nominale dell'azione L. 50

Avviso.

Col giorno 24 aprile avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea generale degli azionisti della Banca Provinciale Nissena, per trattare gli oggetti seguenti:

Ordine del giorno:

1. Relazione della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel 1° e 2° semestre 1886.
2. Sul dividendo 2° semestre 1886.
3. Affari diversi.
4. Proposta per cambiare il titolo della Banca.

A termine dell'articolo 35 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci che possedessero venti azioni nominali.

Potrà farvi parte quel socio che, possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nelle casse della Banca tre giorni prima della riunione.

5732 Il Direttore: Barone BARTOCCELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Avviso d'Appalto ad unico incanto dei lavori per la sistemazione della sponda interna e per la costruzione di una scogliera a nucleo di buzzoni in difesa dei Froldi Malvasia e Mensa a sinistra del Fiume Reno, nel comune di Sala Bolognese.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 6 maggio p. v., si procederà in questo ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto o deliberamento definitivo dei lavori sovra menzionati in base al piano d'esecuzione del giorno 21 gennaio p. p., formato dall'ufficio del Genio civile e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'appalto ascende alla somma di lire 68,853, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 90 naturali consecutivi a datare da quello della consegna.

2. L'appalto avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera A, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, scritte su carta da bollo da lira una, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. In quest'asta è accettabile l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, ed il cui prezzo sia migliore od almeno pari a quello di cui al num. 1 e l'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire lavori del genere di quelli che vogliosi appaltare, e ciò colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

5. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di L. 3700 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che si richiede per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Bologna, 15 aprile 1887.

5727 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

Avviso di vigesima.

Si fa noto che, nell'incanto tenutosi oggi, l'appalto dei lavori per la costruzione del mulino, abbeveratoio e lavatoio, è rimasto aggiudicato a favore del signor Boschi ing. Vincenzo per lire 30,200 34.

Il termine utile (fatali) per esibire le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scade a mezzodì del 3 maggio prossimo venturo.

Le condizioni dell'appalto risultano dall'avviso d'asta pubblicato il 1° corrente, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n° 76, pagina 1815.

Le spese degli atti d'incanto e successivi sono a carico dell'aggiudicatario.

Farnese, li 17 aprile 1887.

Il Sindaco ff.: PIETRO MOSCATI, Assessore.

5739. E. DE ANGELIS, Segretario.

Comune di Assoro — Provincia di Catania

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto a tutto il 30 maggio prossimo il concorso al posto di medico chirurgo condotto di questo comune, pel periodo di anni cinque cursuri dal dì della nomina, con lo stipendio annuo di lire 3000 lordo di ricchezza mobile, con l'obbligo di visitare e operare nelle malattie chirurgiche ed ostetriche senza retribuzione tutti i poveri del comune designati tali dal Municipio; visiterà gli animali del pubblico macello; eseguirà la vaccinazione senza retribuzione, e rilascerà *gratis* i certificati a tutti i ragazzi addetti al lavoro delle miniere.

Gli aspiranti dovranno inviare a questo Municipio le domande corredate del diploma di laurea medico-chirurgica, attestato di moralità e quello che comprovi l'esercizio professionale almeno di due anni e di tutt'altri titoli che crederanno opportuni sino al giorno suddetto 30 maggio prossimo.

Assoro, 31 marzo 1887.

5718 Il Sindaco ff.: EUGENIO PANTANO

N. 74.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 24 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 102,635 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Burano presso Cagli e di due tratti di strada di accesso lungo il tronco della Nazionale Flaminia n. 44, compreso fra Cagli e la fonte Santa Margherita,

si procederà alle ore 10 antimer. del 10 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Pesaro, avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 95,223 52, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati ufficii le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questo a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 ottobre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pesaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3900 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 aprile 1887.

5744 *Il Capo-sezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (n. 819) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 28 aprile 1887, in una delle sale della Prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente de' beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito dovrà essere fatto presso del ricevitore del 2° Uffizio demanio in Napoli, sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore in corso.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore ad 8000 lire, non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antim. alle 4 pom., presso la Intendenza suddetta, Sezione 1ª, Amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale, nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modello di offerta. — Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto numero indicato nell'avviso d'asta numero per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire

(All'esterno): Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Giorno	Mese	Anno	N. dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	816 817	Nel comune di Vico Equense — Provenienza dalla Mensa Arcivescovile di Sorrento — Territorio o latifondo con abolita cava di pietre, posto alla regione Montaro, di natura boscoso selvatico, olivetato, seminatorio e monte calcareo.	50,00,00	222,535	113,692 42	11,369 24	8,008 »	12	Marzo	1887	817

Addì 5 aprile 1887.

5678 *L'Intendente di finanza:* TARANTO.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PADOVA (10).

AVVISO D'ASTA per la vendita annuale dei proventi della panificazione ad economia presso il panificio militare di Padova.

Si notifica che alle ore due pomeridiane del giorno 30 aprile 1887 si procederà nell'ufficio della sezione suddetta, sito in Piazza Capitaniato n. 291 D piano secondo, avanti il signor maggiore commissario capo sezione ad un pubblico incanto a candela vergine giusta gli articoli 86 e 89 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per la vendita annuale dei proventi della panificazione presso il panificio militare di Padova come dal seguente specchio:

Indicazione dei proventi	Numero dei lotti	Prezzo a base d'asta per ogni quintale	Ragione decimale nella quale si devono fare le offerte	Cauzione per ciascun lotto
Crusca.	unico	L. 8 50	L. 0 25	L. 8000
Carbonella	unico	» 2 »	» 0 10	» 90
Cenere.	unico	» 2 50	» 0 10	» 8
Mondiglia.	unico	» 1 »	» 0 10	» 10
Spazzature	unico	» 2 50	» 0 10	» 30

Avvertenze. — I deliberatari avranno l'obbligo di ritirare i proventi del panificio il 20 d'ogni mese pagandone tosto l'importo, ed ove lasciassero oltrepassare di 5 giorni tale termine, l'Amministrazione militare potrà procedere a nuova vendita di quelli non ritirati, a spese e rischio dei detti deliberatari.

L'appalto consiste nella vendita per parte dell'Amministrazione militare dell'intero quantitativo dei detti generi che si ricava nel Panificio militare di Padova, fatta eccezione:

a) della crusca che fosse per occorrere ai cavalli dell'esercito;

b) della carbonella abbisognevole agli stabilimenti militari;

c) della cenere da adoperarsi per uso militare.

L'appalto sarà duraturo per un intero anno finanziario, cioè comprenderà i generi che si ricaveranno nel Panificio, salvo le eccezioni sopra notate, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888; potrà però essere prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno nel caso che i contratti relativi non vengano disdetti da una delle parti novanta giorni prima della loro scadenza, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

I capitoli d'oneri da cui sono prescritte le condizioni alle quali viene assoggettata la vendita dei generi e che faranno poi parte integrale dei contratti sono visibili presso la Direzione Territoriale di Commissariato militare del V corpo d'armata e presso la Sezione di Commissariato militare di Padova, o l'Ufficio locale di Commissariato militare di Venezia, nonchè presso i Panifici militari di Verona, Mantova, Padova, Venezia, Udine e Treviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente nei modi e colle formalità stabilite dagli articoli 86 e 89 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte dovranno essere incondizionate ed il miglioramento offerto sul prezzo posto a base d'asta per ciascun genere, nonchè i miglioramenti successivi dovranno esser fatti nella ragione decimale sopra indicata per ogni lotto.

Sarà in facoltà d'ogni accorrente di fare offerte per più lotti. Restando uno stesso individuo deliberatario di più lotti, verranno stipulati tanti contratti quanti sono i lotti stessi.

I fatali ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I concorrenti, per essere ammessi a fare offerte, dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sopradescritto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove intendano concorrere a più lotti dovranno fare un deposito separato e produrre una speciale ricevuta per ciascuno di essi. Ove trattisi di depositi fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà esser fatto nelle Tesorerie provinciali di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Treviso, Venezia, Belluno, Udine, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, sezioni ed uffici locali di Commissariato militare.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro e dei capitoli d'oneri saranno a carico dei deliberatari in proporzione dell'importare dei lotti che ciascuno di essi avrà assunto.

Dato a Padova, 15 aprile 1887.

Per detta Sezione
5714 Il Capitano Commissario: VERONESE.

R. Intendenza di Finanza in Venezia

AFFITTI

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di miglioria.

Nell'incanto tenuto presso questa Intendenza nel giorno 31 marzo p. p. fu deliberato in via provvisoria l'affitto dello sfalcio d'erba, potazione di piante e sfogliatura dei gelsi nei terreni dei forti Marghera, Rizzardi e Manin, per la durata di un sessennio da 1° maggio p. v., e verso l'annuo canone di lire 7100.

Entro il termine stabilito dall'avviso d'asta 23 febbraio a. c., n. 6127-416, è ricordato dal successivo avviso 1° corrente, n. 9629-715, essendo state prodotte delle offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione,

SI RENDE NOTO

che nel giorno 12 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza, verrà tenuto un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, pel definitivo deliberamento dell'affitto suddetto, in base all'offerto canone annuo di lire 7500, e sotto le condizioni seguenti:

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso l'ufficio del Bollo straordinario e Demanio di qui, il decimo del prezzo suddetto d'incanto in numerario, biglietti dello Stato od in titoli di rendita al corso di Borsa.

Questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi, nei precedenti contratti coll'Amministrazione, non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto, è visibile nell'ufficio di questa Intendenza dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, al contratto, alla consegna, alla stampa, ecc., ecc., tutte comprese e nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario, al quale effetto i concorrenti all'asta dovranno eseguire presso l'ufficio suddetto del Bollo Straordinario il deposito di lire 1000.

A cauzione del contratto d'affittanza, il deliberatario dovrà depositare lo importo di un anno di affitto, avvertendosi che le rate di fitto dovranno venire pagate semestralmente in via anticipata.

Venezia, addì 15 aprile 1887.

5737 Il R. Intendente: VERONA.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile del 13 aprile 1887, nn. 1654-939, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Mazzano Romano appaltata al signor Spada Francesco.

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro, che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Mazzano entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 17 aprile 1887.

5741 *Per il Prefetto*: GUAITA.

COMUNE DI TERAMO

AVVISO D'ASTA in grado di ventesimo di appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la sistemazione e lastricatura del Corso San Giorgio, e del Corso di Porta Reale in Teramo.

SI FA NOTO AL PUBBLICO

Che essendosi proceduto all'incanto per l'appalto sopra indicato nel giorno stabilito (15 corrente mese), come dall'avviso d'asta del 21 marzo u. s., l'appalto istesso rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Luigi Sbraccia del fu Serafino col ribasso del due per cento sul prezzo che servì di base all'asta di lire 86,090, e che quindi il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, in grado di ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, che è di lire ottantaquattromila trecentosessantotto e centesimi venti (L. 84,368 20), scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 9 maggio p. v., e che le offerte dovranno presentarsi in questa segreteria comunale non più tardi degl'indicati giorno ed ora.

Le condizioni per essere ammesso a presentare offerte di ribasso, in grado di ventesimo, sono quelle medesime indicate nell'avviso d'asta del 21 marzo u. s., pubblicato nei luoghi ove si manda a pubblicare il presente.

Ricevendosi offerte, con altro avviso verrà fissato il giorno del definitivo incanto, e pubblicato il prezzo che servirà di base alla nuova asta.

Teramo, li 16 aprile 1887.

Visto
Il Sindaco: EMIDIO cav. CERULLI.

5720 Il Segretario Comunale: CARLO DE DOMINICIS.

Congregazione Comunale di Carità di Faenza

PER L'AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE MORRI E ABBONDANZI

Avviso d'Asta per 2° incanto *per vendita volontaria di stabili.*

Essendo rimasta deserta l'asta nel primo incanto, si fa noto che nel giorno di sabato 30 aprile corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza di detta Congregazione, posta in questa città, via Emilia, corso di Porta Imolese, al civico numero 31 del Rione verde, si procederà agli esperimenti d'asta, avanti il sottoscritto presidente, per la vendita in cinque distinti lotti dei sottoindicati stabili.

S'invita pertanto chiunque intenda concorrere a tali incanti a consegnare al sottoscritto presidente, prima dell'ora sovrafissata, la di lui scheda segreta, portante l'offerta scritta su carta da bollo da lira 1 20 e firmata dall'offerente stesso.

L'asta avrà luogo nelle forme e modi stabiliti dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'applicazione del testo unico della legge sulla amministrazione e sulla contabilità dello Stato, e la vendita sarà deliberata al maggiore e migliore offerente, salvi gli ulteriori esperimenti di legge.

Si procederà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Ogni offerta d'aumento non potrà mai essere minore di lire dieci (L. 10). Si avranno per nulle le schede che porteranno offerte inferiori ai prezzi sui quali si aprono gli incanti, e le condizionate.

Ciascun aspirante, prima dell'apertura delle schede, dovrà aver fatto nelle mani del cassiere della Congregazione il prescritto deposito, tanto a garanzia degli effetti d'asta, quanto per l'ammontare approssimativo delle spese d'asta, rogito, registro ed altre, nelle somme qui appresso indicate. La mancanza del deposito rende nulle e come non presentate le relative schede.

Il capitolato speciale, a cui è vincolata la vendita degli stabili sottodescritti, trovasi ostensibile da oggi in avanti nell'ufficio di segreteria della Congregazione in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Num. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	PREZZI sui quali si aprono gl'incanti	DEPOSITI per gli effetti d'asta	DEPOSITI per le spese di rogito ecc.	TOTALE depositi
	PRIMO LOTTO				
1	Una casa di civile abitazione posta in Faenza, via Emilia, corso di Porta Imolese, rione rosso, ai civici numeri 100 al 103 e vicolo Roma Nuova, ai numeri civici 287 e 288, segnata nella mappa di città coi numeri 470 e 472, avente un reddito imponibile di lire 937 50, confina colla via Emilia e col vicolo Roma Nuova, colle ragioni del canonicato di giuspatronato della famiglia Ferniani, e con altre ragioni della proprietaria Opera pia Abbondanzi, salvi ecc.	L. 27,000 »	L. 2700 »	L. 1620 »	L. 4320 »
	SECONDO LOTTO				
2	Una casa di civile abitazione posta in Faenza, via Emilia, corso di Porta Imolese, rione rosso, al civico numero 106 e vicolo Roma Nuova, al civico numero 289, segnata nella mappa di città col numero 469, avente un reddito imponibile di lire 337 50, confina colla detta via Emilia e col vicolo Roma Nuova, con altre ragioni della proprietaria Opera pia Abbondanzi e con quelle del canonicato di giuspatronato della famiglia Ferniani, salvi ecc.	» 15,000 »	» 1500 »	» 900 »	» 2400 »
	TERZO LOTTO				
3	Fabbricato con locale per spaccio di vino, ambienti per civile abitazione, cantina e magazzini, o granai, posto in Faenza, rione rosso, via Emilia, corso di Porta Imolese, al civico numero 105, distinto nella mappa di città col numero 1715, avente un reddito imponibile di lire 262 50, confina colla via Emilia, col vicolo Roma Nuova, colle ragioni Massa e Bonazzoli, salvi ecc.	» 9,000 »	» 900 »	» 540 »	» 1440 »
	QUARTO LOTTO				
4	Palco nel teatro comunale di Faenza, al numero 14 del primo ordine	» 2,000 »	» 200 »	» 120 »	» 320 »
	QUINTO LOTTO				
5	Palco nel teatro comunale di Faenza, detto la *Barcaccia*, segnato al numero 80 del quarto ordine.	» 500 »	» 80 »	» 50 »	» 130 »

Faenza, li 15 aprile 1887.

Per la Congregazione
Il ff. di Presidente: Dott. SEBASTIANO ROSSI.

5716 *Il Segretario:* Avv. GIOVANNI SANGIORGI.

Citazione per pubblici proclami

L'anno mille ottocento ottantasette il giorno quindici aprile in Messina.

Sulle istanze del cav. Ludovico Bisignani, proprietario, domiciliato in Messina, via Villetta, amministratore del Consorzio delle acque di vicenda nei villaggi S. Lucia, S. Filippo Inferiore e S. Filippo Superiore, dipendenti dal comune di Messina, ed in esito alla debita autorizzazione impartita con le deliberazioni del 1° febbraio, 28 luglio e 12 dicembre 1886, 10 febbraio e 21 marzo 1887, rese dal Tribunale civile di Messina.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale medesimo, ed ove sono domiciliato per ragion d'ufficio, ho citato per pubblici proclami, i signori:

1ª Rubrica, possessori di terreni.

a) Nel villaggio S. Lucia: Signori Felice, Lorenzo, Giuseppe, Concet a e Letteria Siracusano fu Giuseppe, Caterina Cardile ved. di Giuseppe Siracusano, domiciliati in Messina - Giacomo Petitto fu Antonino, domiciliato in S. Lucia - Domenico e Giacomo Petitto, domiciliati in Messina - Letterio Costa fu F.co, domiciliato in Messina, e Nicolò Petitto, domiciliato in Messina;

b) Nel villaggio S. Filippo Inferiore: Avv. Enrico Bucca, amministratore dell'eredità Domenico Gangemi, domiciliato in Messina - Giuseppe Ciraolo fu F.co, domiciliato in Messina - Concetta Saisa ved. di Natale Ciraolo, quale amministratrice dei minori Francesco e Giuseppe Ciraolo, domiciliata in Messina - coniugi Maria Ciraolo fu Natale e Biagio Mannino, domiciliati in Messina - Nicola Cucinotta fu Michele, domiciliato in Riposto - Carmelo Arena fu Giacomo, dom.° in Messina - Sebastiano Cardillo fu Gaetano domiciliato in Messina - Lettorio Grano fu Giovanni, domiciliato in Zaffaria - *Giovanni Manganaro* fu Antonio, domiciliato in Messina - Salvatore ed Anna Pandolfini fu F.co, domiciliati in S. Filippo Inferiore - Antonia Siracusano fu Felice vedova Pandolfini, domiciliata in S. Filippo Inferiore - Giuseppe Siracusano fu Paolo, domiciliato in Bordonaro - Giuseppe Siracusano fu Francesco, domiciliato Villaggio Santo - Francesco Siracusano fu Filippo, domiciliato in Messina - Caterina Ciraolo di Biaggio vedova di Rosario Mangano, domiciliata in San Filippo Inferiore - Giuseppe Mangano fu Antonino, dom. in S. Filippo Inferiore - Letteria Lo Medico vedova di Antonino Arena, dom. in Messina - Filippo, Giacomo, Carmelo, Giuseppe, Caterina Arena fu Antonino, domiciliati in Messina - coniugi Teresa Arena fu Antonino e Paolo Scuderi, dom. in Giarre - coniugi Antonina Arena fu Antonino ed Orazio Basile, domiciliati in Messina - Giuseppe Sorrenti fu Biaggio, domiciliato in Messina - coniugi Letterio Longo fu Giacomo e Teresa Costa fu Placido, domiciliati in Messina - coniugi Antonino Traverso fu Andrea e Teresa Costa fu Luigi, domiciliati in Messina - Gregorio, Salvatore, Angelo, Giuseppe Costa fu Placido, domiciliati in Messina - Felice Cavalaro di F.co, domiciliato in Messina;

c) Nel villaggio S. Filippo Superiore: Coniugi Salvatore Siracusano fu Placido e Vittoria Bianco fu Letterio, domiciliati in Messina - Maria e Grazia Bianco fu Letterio, domiciliate in Messina - Carlo Celeste fu Michele, domiciliato in Messina - Domenico, Matteo, Flavia Grioli fu Antonino, domiciliati in S. Filippo Superiore - Letterio Grioli fu Antonio, domiciliato in Messina - coniugi Francesco Ciraolo di Biagio e Francesca Grioli, domiciliati in S. Filippo Superiore - coniugi Melchiorre Cammareri di Giuseppe e Cristina Macri, dom.ti in Messina - coniugi Giuseppe Gatto Cicala fu Antonino ed Isabella Macri fu Ant°, domiciliati Messina - Placido, Carmelo, Enrico Macri fu Antonino, domiciliati Messina - Antonino Cirado fu Pasquale, domiciliato Messina - Coniugi Natale Jannello fu Nicolò e Giuseppa Cardile fu Placido, domiciliati in Bordonaro - Paolo Mangano fu Mario, domiciliato S. Filippo Superiore - Antonino Villari fu Nicolò, domiciliato S. Filippo Superiore - Giuseppe Perrone fu Antonino, domiciliato in Messina.

II Rubrica - Possessori di mulini lungo il torrente S. Filippo nei suddetti villaggi Santa Lucia, S. Filippo Inferiore e S. Filippo Superiore:

Salvatore Romano, domiciliato Messina - Sacerdote Mario Mangano fu F.co, domiciliato S. Filippo Superiore - Letteria Lo Medico vedova di Antonino Arena, domiciliata Messina - Filippo, Giacomo, Carmelo, Giuseppe, Caterina Arena fu Antonino, dom. Messina - Con. Paolo Scuderi e Ter.ª Arena fu Ant., domiciliati Giarre - Coniugi Orazio Basilo ed Antonina Arena fu Antonino, domiciliati Messina - Domenica Villari fu Nicolò, vedova di Michele Cucinotta, domiciliata S. Filippo Inferiore - Avv. Enrico Bucca, amministratore dell'eredità di Domenico Gangemi, domiciliato in Messina - Concetto Mangano fu Filippo, domiciliato S. Filippo Inferiore - Caterina Ciraol fu Biaggio, domiciliata S. Filippo Inferiore - Nicolò Cucinotta fu Angelo, domiciliato S. Filippo Inferiore - Antonino Villari fu Nicolò, domiciliato S. Filippo Inferiore - Natale Villari fu Giuseppe, domiciliato Messina - Giacomo Villari fu Letterio, domiciliato Contesse - Coniugi Giuseppe Gatto Cicala fu Antonino ed Isabella Macri fu Ant., domiciliati Messina - Paolo Mangano fu Mario, domiciliato S. Filippo Superiore - Antonina Settineri fu Biaggio, vedova di Giovanni Villari, domiciliata S. Filippo Superiore - Giuseppe Gatto fu Letterio, dom.° S. Filippo Super. - Coniugi Dom.° Villari e Letteria Gatto fu Ant°, domiciliati Messina - Coniugi Angelo D'Andrea e Giuseppa Gatto del fu Ant°, domiciliati in S. Filippo Superiore - Coniugi Antonino Ciraolo fu Pasquale ed Anna Gatto del fu Ant°, domiciliati in Messina - Coniugi Natale Villari fu Tommaso e Maria Gatto fu Antonio, domiciliati in Piazza Armerina - Matteo Gatto fu Antonio, domiciliato in S. Filippo Superiore - Ferdinando Gatto fu Ant°, domiciliato in S. Filippo Superiore - Bue Giacomo Piramalio, domiciliato in Napoli - Giacomo Cardaciotto di Giuseppe, domiciliato in S. Filippo Superiore - Giuseppe Perrone fu Antonino, domiciliato Messina - Comm. Francesco Loteta, qual presidente dell'Amministrazione della Maramma della Cattedrale di Messina, domiciliato in Messina - Giuseppe De Domenico fu Pietro, domiciliato villaggio Causaro - Anna Finocchiaro fu Giuseppe, vedova di Francesco Licandro, amministratrice dei figli Nicola, Giuseppa, Antonino, Flavia, Teresa Licandro, domiciliata in Bordonaro - Caterina Villari, vedova di Domenico Bellinghieri, domiciliata in S. Filippo Superiore - Antonino, Santi, Isabella e Paola Bellinghieri, domiciliati in San Filippo Superiore - Natale Mangano fu Girolamo, domiciliati San Filippo Superiore - Gaetano Perrone fu Ant.°, domiciliato in Messina - Carlo Celeste fu Michele, domiciliato in Messina - Sac te Pietro Cubbeta fu Letterio, domiciliato in Contesse; tutti essi citati proprietari ed i mariti per autorizzare le rispettive mogli, e per qualunque interesse che possa riguardarli, a comparire pel giorno diciotto maggio 1887 alle ore 10 ant. all'udienza del prelodato Tribunale, sito Corso Cavour, per ivi sentir far dritto alle seguenti domande:

Premetto, infatto, l'istante nel nome che, nel villaggio S. Filippo Superiore ed in private proprietà, sorge una quantità d'acqua, la quale, da tempo immemorabile allacciata e condotta in ma nufatti, giova all'irrigazione di svariate proprietà ed al movimento di molti mulini siti nelli villaggi S. Lucia, S. Filippo Superiore e S. Filippo Inferiore, secondo un turno prestabilito *ab antiquo*, detto di vicenda.

Come è naturale, cagionando il possesso di quelle acque continue spese, sia per riparazioni, allacciamenti, custodia, sia per giudizii attivi e passivi cui spesso suole dar causa, così i varii proprietarii e comunisti che costituiscono la maggioranza d'interesse, nel 16 luglio 1876, si sono riuniti in consorzio per provvedere urgentemente allo esercizio, alla conservazione ed alla difesa dei dritti ed interessi, e per amministratore venne nominato l'istante, e quindi rieletto colle susseguenti deliberazioni dell'assemblea generale che ha altresì approvato l'analogo regolamento o statuto organico in data del 6 aprile 1879 e 25 febbraio 1883.

Ora i convenuti sopraindicati, possessori dei terreni o dei molini sud detti, cui servono le acque medesime, debbono per legge far parte del Consorzio anzidetto, e partecipando al godimento delle acque non hanno voluto ugualmente sottostare alle obbligazioni correlative; epperò l'istante, in virtù dei poteri statigli impartiti dall'assemblea generale, a norma del disposto dall'art. 657 Codice civile, svolge a relativa domanda contro i medesimi per la dichiaratoria del coattivo consorzio e per tutt'altro provvidenze di legge;

Ritenuto l'anzidetto in fatto e le disposizioni di legge applicabili alla causa,

L'istante cav. Ludovico Bisignani nel nome chiede che voglia il Tribunale, senza attendere a qualsivoglia domanda, difesa o eccezione contraria, che dirà inammissibile o rigetterà:

1. Dichiarare che essi convenuti coattivamente facciano parte del Consorzio suddetto.

2. Che, come possessori e gaudenti delle acque di che trattasi, siano obbligati a contribuire, secondo il proprio interesse, alle spese necessarie ed utili per l'esercizio, per la conservazione e per la difesa dei dritti comuni.

3. Approvare il regolamento o statuto organico suddetto, propo to e deliberato dalla maggioranza come sopra, e, se occorre, portare delle modifiche o aggiunzioni allo stesso.

4. Laddove non creda di confermare l'istante come amministratore di detto Consorzio, nominare altra persona.

5. Disporre, al bisogno, gli opportuni mezzi d'istruzione per prova orale o perizia, secondo i casi.

6. Condannare i contradicenti alle spese del giudizio, o, nel diverso, gravarle sulla massa, assieme ai compensi ai difensori della causa.

7. Ordinare l'esecuzione provvisoria della sentenza malgrado appello e senza cauzione.

Ho dichiarato che per l'istante procederà il procuratore legale Alessandro Raffone, con ufficio sito in Messina, via Casa Pia.

Salvo ogni altro dritto ed azione.

La presente copia, da me usciere sottoscritto, collazionata, l'ho rilasciata all'attore signor Lodovico Bisignani per la inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno in Roma.

5719 GIUSEPPE SGROJ usciere.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che, con atto del giorno 21 marzo 1887, il signor Rebai Tito fu Camillo, domiciliato in Roma, via Giulia n. 17, quale tutore della minorenne Gina Conforti di Eusebio, o nell'interesse della medesima, accettava, col beneficio dell'inventario, la eredità lasciata da Bacelli Agnese madre della minorenne, morta in Roma il 21 maggio 1886 in via Ripetta num. 35.

Dalla Cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 13 aprile 1887.

5617. Il vicecanc.: F. MASINI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto volendo ottenere da questo Tribunale civile lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Piemonte, signor Donnarumma Domenico, ai termini dell'art. 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, . . . febbraio 1887.

5492 PIETRO CUOMO.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il sottoscritto, volendo ottenere da questo Tribunale civile lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Napoli, signor Amodio Giuseppe, ai termini dell'art. 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuto.

Napoli, ... febbraio 1887.

5493 EDOARDO VILLANI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli, nell'interesse di Vincenzo e Maria Michela Vitiello ed altri, eredi del fu Nicola Vitiello, lo svincolo del patrimonio e cauzione di esso defunto Nicola Vitiello fu Orazianiello, notaio in Boscotrecase, ai termini dell' articolo 38, della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, ... aprile 1887.

5494 PASQUALE MALERBA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al Tribunale civile e correzionale di Parma, in data 2 gennaio 1887, è stata presentata dalla signora Giuseppina Rondain in Cocconcelli, sola ed unica erede del fu dott. cav. Giovanni Rondain fu Pietro Maria, istanza onde ottenere svincolati il certificato di rendita di lire 100 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 465148 e l'assegno provvisorio per cent. 10, n. 12386, costituenti la cauzione prestata dal prenominato dott. Giovanni Rondain per esercitare le funzioni di notaio nel distretto di Parma.

5504 AVV. CAVEDONI.

CONSIGLIO NOTARILE

della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio nel comune di Malnate, circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, 13 aprile 1887.

Per il presidente ammalato, Dott. FELICE CAMOZZI.

Il Segretario PERTI dott. GAETANO.

5776

N. 10.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

RETTIFICAZIONE

dell'Avviso d'asta n. 8, in data 13 corrente mese, relativo all'appalto per la vendita dei proventi del Panificio Militare di Mantova.

Essendo incorso errore di stampa al primo alinea del 7. capoverso, dopo lo specchio dell'Avviso suindicato, che comincia colle parole « *I fatali, ossia il termine utile*, etc., si sostituiscono alle parole « *offerte di ribasso* » le parole « *offerte di miglioramento* ».

Dato a Verona, 15 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: O. AUGIAS.

5723

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del 3° tratto della strada provinciale di Langhirano da Lagrimone a Selvanizza.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile corrente;

Nel giorno di lunedì 2 maggio prossimo, ad un'ora pom., in una sala degli uffici, in Parma, dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 13,118.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 8315 52, calcolata come appresso, e così:

1. Provviste e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco . . . L. 2,936 72
2. Riparazioni alle opere d'arte . . . » 1,535 80

Somma soggetta a ribasso . . . L. 4,472 52

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 3660 (esente da ribasso) saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 per cento sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 4472 52, e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e in conformità delle norme e prescrizioni contenute nel Regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quietanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 850 in contanti o in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa o del Prestito Provinciale. richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto e all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva nei valori suindicati mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pom. del giorno 12 maggio prossimo venturo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni nelle ore di uffizio.

Parma, 18 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale
B. BASETTI.

5733

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

RETTIFICAZIONE

dell'avviso d'asta N. 7 in data 12 corrente mese relativo all'appalto per la vendita dei proventi del Panificio militare di Verona.

Essendo incorso errore di stampa al primo alinea del 7° capoverso dopo lo specchio dell'avviso suindicato che comincia colle parole « *I fatali ossia il termine utile* etc. », si sostituiscono alle parole « *offerte di ribasso* » le parole « *offerte di miglioramento* ».

Dato a Verona, 15 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: O. AUGIAS.

5722

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del tratto della strada provinciale di Langhirano, da Porta Farini al Pastorello.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile corrente.

Nel giorno di lunedì 2 maggio prossimo, alle ore 10 ant., in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'Ill.mo signor Prefetto o ad un suo delegato si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicata superiormente della lunghezza di metri 28,078.

L'appalto ascende in totale alla somma di lire annue 18346 17, calcolata come appresso, e così:

1. Provviste e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco . . . L. 9964 03
2. Riparazioni alle opere d'arte . . . » 977 40
3. Sgombramento di neve . . . » 1090 24

Somma soggetta a ribasso L. 12035 67

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 6310 50 (esente da ribasso), saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre il rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 0[0 sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 12035 67 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e in conformità delle norme e prescrizioni volute dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato di idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quitanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 1800 in contanti od in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, o del prestito provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto, ed all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori suindicati per la cauzione provvisoria mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 12 maggio prossimo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizii dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Parma, 18 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

5734

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.